



**COMUNE DI CASTEGNATO**

**Provincia di Brescia**

**PIANO SOCIO ASSISTENZIALE**

**ANNO 2010 – 2011**

**Consiglio Comunale del 28 gennaio 2010**

## INDICE

### PREMESSA

- Finalità del piano Socio Assistenziale e priorità d'intervento
- Destinatari
- Scelte Metodologiche
- Modalità di accesso ai servizi
- Criteri per la determinazione dei costi a carico degli utenti

### GLI AMBITI SPECIFICI DI INTERVENTO

#### **1. INTERVENTI TRASVERSALI E DI SOSTEGNO ECONOMICO**

##### A. Assistenza economica

1. Integrazione minimo vitale
2. Contributo Straordinario
3. Contributo per partecipazione soggiorni climatici
4. Contributo Riscaldamento
5. Contributo Assistenza Sanitaria
6. Rimborso ICI e Tarsu
7. Contributo Affitto oneroso (R.L )
8. Contributi economici a favore del privato sociale
9. Voucher sociali destinati a famiglie in difficoltà economica
10. Buono sociale Enel (SGATE)
11. Carta acquisti
12. Buono famiglia tre figli (ASL)
13. Bonus famiglia
14. Contributi previsti dal Piano di Zona 2009-2011
15. Contributo a titolo personale Buoni per contrastare Nuove Povertà
16. Buono Sociale
17. Fondo di solidarietà'

##### B. Prestito d'onore(art. 16 comma 4, Legge 328/2000)

##### C. Segretariato sociale

##### D. Servizio trasporto strutture protette e Trasporto malati per visite o cure specialistiche

##### E. Politiche per la casa

##### F. Misure anticrisi

#### **2. AREA ANZIANI**

1. Servizio di assistenza domiciliare
2. Servizio pasti adomicilio
3. Servizio di telesoccorso
4. ServizioPodologico
5. Inserimenti centro diurno integrato
6. Integrazione rette di ricovero in strutture residenziali
7. Attività di animazione e socializzazione  
(soggiorni climatici per ultra55enne)  
(festa dell'anziano)  
(corsi di ginnastica "dolce " e "rigenerante)  
(corsi di giardinaggio, computer, conferenze dibattiti ecc..)  
(telefono d'argento)
8. Centro sociale
9. Sportello vittime di furti e/o

#### **3. AREA DISABILITA'**

1. Integrazione portatori di handicap nelle scuole
2. Centri Socio Educativi

3. Servizio Formazione all'Autonomia
4. Inserimenti Lavorativi
5. Soggiorni Climatici per Disabili
6. Centri Residenziali e Comunità alloggio per Disabili
7. Servizi di accoglienza temporanea c/o la comunità alloggio FOBAP
8. Frequenza alla scuola Audiofonetica

#### **4. AREA MINORI E FAMIGLIE**

1. Servizio micronido
2. Tutela minorile
3. Servizi di assistenza domiciliare educativa per Minori
4. Affidamenti famigliari e presso strutture residenziali per minori
5. Centro ricreativo estivo diurno
6. Progetto Voucher sociali per il sostegno della famiglia e alla maternità
7. Assegno di maternità/Assegno per Nucleo Familiare Numeroso
8. Progetto "Il tempo della Comunità: Azioni e relazioni" (Legge 285/97)

#### **5. AREA POLITICHE GIOVANILI**

1. Attivita' di animazione e socializzazione per giovani ed adolescenti
2. Borse lavoro, servizio civile, lavori socialmente utili
3. Progetto di "Fuoriclasse"
4. Progetto di prevenzione uso e abuso sostanze stupefacenti (L.45/99)
5. Progetto giovani
6. Voucher ripetizioni estive

#### **6. AREA IMMIGRAZIONE**

1. Collaborazione Associazione Multietnica di Castegnato
2. Corso di italiano per Donne straniere

#### **7. AREA DIPENDENZE E SOSTEGNO AL DISAGIO ADULTO**

1. Progetto a favore popolazione straniera  
(Sportello Stranieri e Corso di italiano)(L.40/98)
2. Sostegno al disagio adulto
3. Inserimento lavorativo

## PREMESSA

L'approvazione della Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" oltre che l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 3 del 12/03/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario", cui hanno fatto seguito una serie di Delibere della Giunta Regionale e di circolari applicative hanno avviato un processo di cambiamento profondo del sistema di welfare regionale e locale.

La Legge 328/00 valorizza l'Ente Locale il quale non solo è titolare di competenze, come già accadeva in passato, ma protagonista principale nella definizione e gestione delle problematiche sociali.

Questo Piano Socio Assistenziale si inserisce in un quadro più generale delineatosi dalle disposizioni regionali sopra citate e dal recepimento che di esse viene dato a livello provinciale e distrettuale, attraverso i contenuti dei Piani di Zona e del Documento di Programmazione e coordinamento dei Servizi Sanitari e Socio Sanitari dell'ASL di Brescia.

Con la normativa succitata, infatti, la Regione, avvalendosi del "braccio strumentale dell'Asl" esercita funzioni se possibile ancora più pregnanti rispetto al passato: funzioni di regolazione, programmazione, coordinamento e indirizzo nel settore dei servizi sociosanitari e sociali, adottando o imponendo l'attuazione di strumenti e procedure volti a promuovere la collaborazione degli Enti Locali con l'Asl e con i soggetti intermedi, presenti nella società.

Tre sono i principi e gli obiettivi posti al centro della normativa e che costituiscono, di conseguenza, i cardini del Piano di Zona del Distretto di Brescia Ovest e di questo documento:

- la centralità e l'universalità dei diritti di cittadinanza e della persona: il sistema dei servizi e delle prestazioni deve essere pensato per rispondere ai bisogni di salute, assistenza e tutela delle persone all'interno delle loro comunità locali e non essere condizionato dal sistema di offerta di prestazioni e servizi che induce e determina la domanda;
- il diritto alle prestazioni, tema che si collega inevitabilmente alla questione della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi;
- il rapporto tra pubblico e privato.

Il modello lombardo del welfare, che si traduce nel relativo sistema dei servizi alla persona, ha sofferto e soffre, come del resto quello di altre Regioni, della generale crisi del welfare state: l'aumento dei bisogni, l'invecchiamento progressivo della popolazione, l'ingresso di nuove categorie di utenti. Questo scenario è ulteriormente aggravato dall'intensificarsi della congiuntura economica negativa, che sta interessando l'Italia intera e in forma più grave, almeno per ora, il mondo occidentale.

Il modello delineato dalla Regione Lombardia intende contrastare lo scenario descritto ponendo al centro del sistema il cittadino con i propri bisogni: resta tuttavia da chiarire come il carattere di "universalità del diritto di accesso" si confronti con la reiterata ed articolata previsione dei limiti cui questo accesso è subordinato, primo fra tutti il limite delle risorse disponibili come punto di riferimento per la definizione della rete dei servizi.

Su questo tema si inserisce anche la questione della compartecipazione degli utenti al costo del servizio, nella misura in cui anch'essi contribuiscono alla definizione del complesso delle risorse disponibili per il funzionamento della rete stessa. Comuni e Ambiti Distrettuali sono chiamati a confrontarsi con una prolifera giurisprudenza in materia, che sembra sempre più orientata, soprattutto rispetto all'utenza disabile, a non contemplare forme di contribuzione ai servizi da parte delle famiglie, interpretando in tal senso i disposti del D.Lgs. 130/2000, con evidenti ripercussioni sull'entità delle risorse che compongono il sistema e, per certi versi, anche sulla corresponsabilizzazione degli attori coinvolti nei progetti individualizzati, sanciti dalla L.328/2000 e ribaditi dalla L.R. 3/2008.

L'ultimo tema enunciato è quello relativo al rapporto pubblico/privato. La parità tra soggetti istituzionali e soggetti privati (profit o meno), che sembra emergere dal testo normativo, non afferisce alla definizione delle politiche generali bensì, sussistendone le condizioni, il riferimento è

ad una parità a “livello pratico”. In sostanza se le istituzioni constatano che “il terzo settore” in forma associata, impresa sociale, consorzio ecc..., agisce in modo efficiente ed efficace in relazione alle attività che gli vengono richieste e alla domanda posta, ad esso va riconosciuta pari dignità in termini di confronto e di dialogo, senza che ciò comporti alcuno svuotamento del ruolo dei soggetti istituzionali, in capo ai quali resta la definizione delle politiche sociali territoriali.

Lo strumento con il quale il Comune può raggiungere gli scopi sopra descritti è il **PIANO DI ZONA**. La stesura del Piano ha permesso il confronto tra:

- *Comune*, che mantiene la propria titolarità nelle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale con funzioni di programmazione; realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete; erogazione di prestazioni economiche per autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture residenziali definendo i parametri di valutazione;
- *A.S.L.*, che concorre alla realizzazione del sistema integrato dei servizi rispetto alle proprie competenze e condivide, con altri soggetti, obiettivi strategici, modalità organizzative;
- *Terzo settore*, che concorre alla realizzazione del sistema integrato dei servizi e costituisce, insieme agli Enti Locali un osservatorio per la lettura dei bisogni e delle risorse presenti sui diversi territori in relazione alle specifiche aree di intervento.

Dall'incontro di queste diverse realtà e la messa in rete delle informazioni è stato possibile definire un quadro chiaro delle problematiche territoriali ed elaborare nuovi servizi idonei a rispondere alle esigenze del territorio.

Il nuovo Piano di Zona 2009-2011, che è stato approvato con l'Accordo di Programma del **25/03/2009** dai Comuni facenti parte del Distretto di Brescia Ovest, parte da un'analisi dettagliata della situazione dei bisogni presenti sul territorio, delle caratteristiche della popolazione residente, dei servizi offerti dai Comuni e dei relativi costi sostenuti.

Il Piano di Zona 2009-2011 presenta infatti al suo interno un'elaborazione dei dati che evidenziano le caratteristiche socio-anagrafiche della popolazione con indicazione del tasso di natalità, del tasso di mortalità, del tasso di immigrazione; si tratta di dati percentuali che fanno riferimento ai censimenti effettuati dall'anno 2000 al 2008 e che sono stati rendicontati annualmente alla Regione Lombardia.

L'obiettivo è quello di dare risposte più adeguate ai bisogni emergenti nel nostro territorio ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse mediante un'analisi ed una valutazione più strutturata basata sui dati relativi alla popolazione e alla spesa sociale finora sostenuta.

L'impegno del Tavolo di Zona per il prossimo triennio è quello di uniformare nella forma i Piani Socio Assistenziali degli undici Comuni del Distretto e, dove possibile, le soglie di ISEE di accesso ai servizi, le modalità di erogazione ed i servizi stessi.

In continuità con il Piano Socio Assistenziale in scadenza, anche questo Piano avrà durata biennale in quanto è da intendersi a completamento del Piano di Zona 2009 -2011.

## **FINALITA' DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE E PRIORITA' DI INTERVENTO**

La finalità del presente Piano Socio Assistenziale e dell'allegato Piano di Zona è quella di delineare gli elementi cardine del sistema degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari di cui i cittadini di Castegnato possono disporre, in risposta ai loro bisogni ed a supporto della loro qualità di vita.

Per il perseguimento di tale finalità i confini dell'Ente Locale vengono tracciati comprendendo tutti i soggetti che, seppure in forme ed entità diverse, concorrono alla realizzazione del bene comune: associazioni sociali, culturali, sportive, scuole, oratori e gli stessi cittadini/famiglie che sono, al contempo, fruitori e componenti attive del sistema stesso

La crescente complessità del tessuto sociale, affiancata alla particolare congiuntura economica negativa, ha prodotto un'intensificarsi di azioni da parte di un po' tutti i soggetti: si pensi in particolare alle misure anti-crisi che Governo e Regione Lombardia e Provincia, anche per il tramite di Asl e Ambiti Distrettuali, stanno attuando in questo periodo, non ultimo il buono

regionale per le famiglie con tre figli che, pur non avendo alcuna valenza sanitaria, viene erogato dall'Asl.

In questo scenario il grosso rischio è che venga abbandonata la programmazione per PRIORITA' che dovrebbe, proprio per la difficoltà del momento storico, essere invece alla base delle scelte assunte a tutti i livelli istituzionali. In una qualche misura, tenuto conto anche del fatto che circa il 75% della spesa sociale grava sui Comuni, sono proprio questi ultimi chiamati a svolgere un ruolo centrale sia nel contribuire al sistema dei servizi sia nel governarlo.

In quest'ottica questo documento vuole delineare in maniera chiara e preventiva **precise priorità di intervento**, correlandole ad effettivi stanziamenti di bilancio che, in corso d'anno, potranno essere opportunamente integrati in presenza di ulteriori necessità.

- **una delle priorità di questa Amministrazione la definizione di interventi e piani individualizzati di sostegno ai soggetti e ai nuclei familiari che, a seguito della crisi economica che sta interessando questo Paese, rischiano di vedersi "cronicizzati" in una condizione di utente del servizio sociale, fino ad oggi per loro sconosciuta.**

L'ordine delle priorità successive è il seguente:

- **la garanzia di interventi e adeguati di fronte a situazioni di emergenza, qualunque ne sia l'origine (economica, abitativa, di salute, di dipendenza, perché sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ecc...), riscontrate direttamente dal servizio sociale o segnalate da Associazioni di volontariato, scuole, cittadini o altro;**
- **il mantenimento ed il potenziamento, anche attraverso i servizi e gli interventi garantiti dall'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale", con i fondi del Piano di Zona, della gamma di servizi che attengono, in generale, al sostegno della non autosufficienza;**

Passando ai numerosi **progetti e/o interventi con finalità preventive** che riguardano, seppure in forma diversa, tutte le aree di intervento previste da questo documento (anziani, famiglie, giovani ecc...) se ne riconosce la forte valenza ma, si è altrettanto consapevoli del fatto che gli stessi possono trovare spazio solo allorché le risorse complessivamente stanziare per l'area servizi sociali non debbano essere interamente impiegate per il soddisfacimento delle due categorie di priorità sopra evidenziate.

L'Amministrazione Comunale intende rispondere alle richieste della comunità redistribuendo le risorse disponibili con l'obiettivo di salvaguardare il buon funzionamento e la qualità delle prestazioni erogate. All'interno di quest'ottica le scelte operate si devono ispirare al criterio della riqualificazione e della razionalizzazione delle risorse a disposizione, così che l'utilizzo e l'organizzazione delle risorse stesse consenta di andare incontro ai bisogni emergenti della comunità di Castegnato.

Sempre in quest'ottica particolare attenzione sarà posta nel raccordare operativamente gli interventi previsti in questo documento con quelli introdotti a livello distrettuale, attraverso il Piano di Zona.

## **DESTINATARI**

Sono da ritenersi "destinatari privilegiati" coloro per i quali sussista almeno uno dei seguenti elementi:

- a) **insufficienza del reddito familiare, inteso come reddito disponibile in un nucleo familiare in rapporto alle esigenze minime vitali di tutti i membri del nucleo, allorché non vi siano altre persone tenute a provvedere, o che di fatto provvedono, all'integrazione di tale reddito;**
- b) **incapacità totale o parziale di un soggetto, solo o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare l'assistenza necessaria, a provvedere autonomamente a se stesso;**
- c) **esistenza di circostanze, anche diverse da quelle sopra elencate, a causa delle quali persone singole o nuclei familiari siano esposti all'emarginazione;**

## **SCELTE METODOLOGICHE**

Per la realizzazione del sistema locale dei servizi sociali, in forma unitaria ed integrata, viene utilizzato il metodo della programmazione e della progettazione degli interventi concertata con i diversi soggetti che operano sul territorio, con l'indicazione delle priorità basata sulla disponibilità delle risorse umane e finanziarie.

Compito dell'istituzione è fare in modo che le famiglie *in primis*, la scuola, il privato sociale, il mondo associazionistico e le realtà di volontariato sappiano lavorare insieme per rispondere, ai diversi livelli ma in maniera ugualmente efficace, alle problematiche sempre più complesse che la società stessa esprime, individuando le priorità e razionalizzando l'impiego delle risorse.

Il percorso di integrazione del sistema socio-assistenziale con quello sanitario, già intrapreso con la Legge Regionale 31/97 e con la legge 328/2000 è stato ulteriormente rafforzato con la L. 3/2008. Nelle linee di indirizzo regionali per l'elaborazione dei Piani di Zona, soprattutto nell'interpretazione fornita dalla Direzione Sociale dell'Asl di Brescia, il tema dell'integrazione socio-sanitaria è particolarmente dibattuto. Non va tuttavia trascurato il fatto che, a differenza di quanto avvenuto in altre Regioni italiane, la Lombardia non ha emanato, a suo tempo, una legge quadro di recepimento dei dettami della L. 328/00 e questo, per certi versi, non ha permesso uno sviluppo di politiche socio assistenziali e socio sanitarie organiche, all'interno di un quadro programmatico generale.

Procedendo per interventi puntuali (Piano Sociosanitario Regionale, separazione fra Asl e Azienda Ospedaliera, definizione delle unità d'offerta sociali e di quelle socio-sanitarie) la nostra Regione ha di fatto creato un sistema incentrato sulla settorialità; l'obiettivo è, probabilmente, quello di declinare con esattezza competenze e ruoli di ciascuno per poi intraprendere l'azione di dialogo e di integrazione fra i diversi soggetti. Una distinzione altrettanto chiara, almeno nei fatti, non riguarda tuttavia le fonti di finanziamento: per ciò che ci riguarda l'utilizzo del Fondo Sociale non sempre è lasciato alle scelte dei titolari di queste politiche, ovvero Enti Locali, singoli e/o in forma associata. L'allegato Piano di Zona, frutto anche del necessario confronto con i soggetti che governano la politica sanitaria e socio-sanitaria e che, in parte, controllano la politica sociale, ha avviato e sviluppato questo confronto, individuando alcuni obiettivi prioritari di integrazione, funzionali al raggiungimento del più generale obiettivo di presa in carico della persona e dei suoi bisogni globali.

Gli strumenti utilizzati per disciplinare le forme di collaborazione in atto ai diversi livelli per la realizzazione dei servizi sono gli Accordi di Programma, i Protocolli d'Intesa, le Convenzioni fra più Enti Pubblici (strumenti individuati dal T.U.E.L. agli artt. 30 e 34) e le Convenzioni con cooperative sociali e/o associazioni di volontariato.

Proprio al fine di sostenere la "società civile organizzata" nel suo prezioso ruolo di nodo della rete del sistema di servizi e interventi, il bilancio comunale prevede infatti appositi stanziamenti per riconoscere alle diverse associazioni operanti sul territorio contributi e rimborsi spese per l'attività svolta.

Le citate Associazioni possono inoltre contare sul patrocinio del Comune anche nelle fasi di promozione della propria attività; quest'ultimo, infatti, si fa carico di riprodurre e distribuire locandine, volantini e quant'altro richiesto per far conoscere le iniziative di volta in volta proposte dalle Associazioni stesse.

Con l'introduzione del Piano di Zona e su esortazione della normativa regionale degli ultimi anni, accanto alla gestione diretta dei servizi e alla gestione degli stessi in convenzione con le realtà del territorio, i Comuni hanno introdotto lo strumento dei buoni e dei voucher: i primi finalizzati a sostenere le famiglie sia economicamente sia nel ruolo di accudimento al domicilio delle persone non autosufficienti; i secondi per vincolare l'utilizzo di alcune forme di benefici economici e per ampliare la gamma dei soggetti professionali erogatori dei servizi di assistenza domiciliare, dando alle famiglie una maggiore possibilità di scelta.

## **MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI**

L'accesso alle prestazioni a carattere sociale avviene attraverso la presentazione da parte degli utenti delle relative richieste al servizio sociale comunale. Qualora l'istanza non riguardi uno specifico servizio ma si configuri piuttosto come manifestazione di un disagio, sarà l'Assistente Sociale del Comune, insieme agli utenti stessi, a valutare l'effettivo stato di bisogno e ad attivare, laddove necessario, il processo di aiuto finalizzato a fronteggiare il bisogno espresso. A questo proposito si rimanda anche alla descrizione del servizio di segretariato sociale, trattato di seguito tenendo conto del particolare risalto che ad esso viene riconosciuto dalla L.R. 3/2008.

Per riassumere l'accesso alle prestazioni di cui sopra avviene nel seguente modo:

1. Il cittadino interessato deve presentare apposita richiesta al servizio sociale del Comune che eroga il servizio o la prestazione.
2. Nel caso in cui la richiesta intenda ottenere la fruizione del servizio a costi agevolati, alla stessa deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva presentata ai fini ISEE,.
3. Nel rispetto del principio di semplificazione, cui deve ispirarsi l'azione amministrativa, la richiesta di cui al precedente comma 1 viene presentata mediante compilazione di apposito modulo.
4. Nel citato modulo, che può anche essere differenziato per la richiesta di contributi economici, sono raccolte, oltre alle informazioni di ordine anagrafico, anche tutti i dati necessari per l'istruttoria e la conseguente erogazione di servizi e prestazioni.

### **CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI A CARICO DEGLI UTENTI**

Per quanto riguarda l'altrettanto importante aspetto relativo al sistema di informazione sul sistema dei servizi esistenti, l'Amministrazione ha recentemente ripubblicato la Carta dei Servizi, quale strumento di qualità per meglio orientare il cittadino nella vasta gamma di servizi esistenti nonché sulle singole iniziative proposte.

Particolare attenzione va riservata al tema della **compartecipazione degli utenti al costo dei servizi**. Come previsto ormai da tutta la normativa in materia sociale, sia nazionale che regionale, il Comune applica i disposti del D.Lgl. n. 109/98 e delle sue successive integrazioni e modifiche (prima fra tutte quella introdotta dal Decreto Legislativo 3 maggio 2000, n. 130). Tale tema, tuttavia, costituisce la base per garantire uniformità d'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini di un territorio che, ad oggi, non può più essere limitato al singolo Comune. Per questa ragione già il Piano di Zona 2006-2009 indicava fra le priorità la definizione di un regolamento distrettuale che disciplinasse il concorso spese a carico degli utenti: il percorso per il raggiungimento di questo risultato è stato lungo e tortuoso ed è stato supportato da due percorsi formativi rivolti al personale sociale dei Comuni che avevano come intento quello di addivenire alla stesura di un documento che analizzasse e valutasse preventivamente, anche attraverso apposite simulazioni sugli utenti reali, l'impatto di una simile scelta nei singoli Comuni. Il documento ora è completo ed è stato formalmente approvato dall'Assemblea dei Sindaci a fine anno 2009. Ogni comune appartenente al distretto si è impegnato per farlo proprio entro la scadenza del Piano di Zona 2009-2011.

Il Regolamento per i criteri di compartecipazione al costo dei servizi a carico degli utenti uniformerà le soglie ISEE utilizzate, in particolare il Servizio Pasti a domicilio, CDD, SFA e CSE e l'Assistenza Domiciliare Anziani.

I residenti nel Comune di Castegnato che richiederanno i servizi socio assistenziali dovranno dichiarare la consistenza del reddito e del patrimonio secondo quanto previsto dalla normativa vigente ai sensi del d.Lgs. 109/99 e successive modificazioni e integrazioni. L'Amministrazione comunale, in base a tali normative, applica l'indice della situazione economico equivalente (ISEE) per la determinazione del costo a carico degli utenti.

- 1) Le agevolazioni saranno concesse con determinazione del responsabile dell'ufficio cui è affidato il servizio, previo accertamento della sussistenza di tutte le condizioni previste dalle norme regolanti il servizio stesso. Al responsabile del servizio spetta infatti espletare tutte le funzioni di controllo circa la veridicità della situazione familiare ed economica dichiarata. Tali controlli verranno effettuati a campione applicando il criterio del sorteggio: in particolare verranno controllate almeno il 10% delle dichiarazioni sostitutive presentate.



- 2) Per le funzioni di controllo di cui al comma precedente, il responsabile del servizio potrà richiedere all'utente la documentazione necessaria, ad eccezione di quella già in possesso della Pubblica Amministrazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. n.403/98.
- 3) Tutte le disposizioni integrative e correttive emanate sia dallo Stato che dalla regione troveranno immediata applicazione anche ai fini dell'accesso alle prestazioni comunali agevolate.
- 4) Per i contributi economici straordinari è prevista la definizione della situazione economica del richiedente alla data di presentazione della domanda .
- 5) Coloro che non sono residenti dovranno sostenere per intero il costo del servizio salvo accordi con il Comune di residenza per eventuali agevolazioni.

In sede di dichiarazione il richiedente si impegna a comunicare, anche in corso d'anno, eventuali modifiche intervenute nella situazione economica inizialmente dichiarata. Dovrà essere data comunicazione anche di eventuali variazioni rispetto alla composizione del nucleo familiare.

Nel caso in cui le variazioni subentrate comportassero una rideterminazione della retta da versare per usufruire dei servizi richiesti, l'applicazione della nuova quota decorrerà dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'utente ha provveduto a comunicare la variazione stessa.

Non sono tenuti a comunicare le variazioni coloro che usufruiscono di servizi che prevedono il pagamento in un'unica soluzione o massimo in due rate.

Il richiedente viene inserito automaticamente nella fascia massima nei seguenti casi:

- a) mancata presentazione della dichiarazione sostitutiva;
- b) presentazione della dichiarazione sostitutiva incompleta o non corretta con rifiuto di rettifica o completamento.

Qualora, a seguito di controlli, venisse riscontrata una discordanza tra quanto autodichiarato e la situazione accertata, nei casi di cambiamento degli stati di fatto, avvenuto in corso d'anno e non comunicato al competente ufficio, l'interessato potrà continuare ad usufruire del servizio e/o dell'agevolazione alle condizioni determinate dall'applicazione della fascia ISEE accertata. La nuova quota verrà applicata dal primo giorno del mese successivo a quello in cui ha avuto luogo la variazione.

In caso di non veridicità della dichiarazione sostitutiva presentata, riscontrata tramite l'effettuazione dei previsti controlli, fermo restando l'attivazione dei provvedimenti previsti per la violazione delle norme di diritto penale e delle leggi speciali (art. 26 legge 15/68), l'Amministrazione Comunale si comporterà come segue:

- qualora trattasi di dichiarazione non veritiere e a vantaggio del richiedente, lo stesso potrà continuare ad usufruire del servizio pagando la tariffa massima, con l'obbligo di versare la maggior somma dovuta anche per il periodo pregresso.
- qualora trattasi di dichiarazione non veritiere e a vantaggio dell'ente, il richiedente potrà continuare ad usufruire del servizio pagando la tariffa ricalcolata sulla base dei dati corretti. Tale correzione verrà applicata dalla data di variazione.

Per casi di particolare gravità, l'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del servizio secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R.403/98.

Di seguito si trattano gli ambiti specifici di intervento area per area:

## **GLI AMBITI SPECIFICI DI INTERVENTO**

## **1. Interventi trasversali di sostegno economico**

### **a) Assistenza economica :**

1. Integrazione minimo vitale
2. Contributo Straordinario
3. Contributo per partecipazione soggiorni climatici
4. Contributo Riscaldamento
5. Contributo Assistenza Sanitaria
6. Rimborso ICI e Tarsu
7. Contributo Affitto oneroso (R.L )
8. Contributi economici a favore del privato sociale
9. Voucher sociali destinati a famiglie in difficoltà economica
10. Buono sociale Enel (SGATE)
11. Carta acquisti
12. Buono famiglia tre figli (ASL)
13. Bonus famiglia
14. Contributi previsti dal Piano di Zona 2009-2011
15. Contributo a titolo personale Buoni per contrastare Nuove Povertà
16. Buono Sociale
- 17 Fondo di solidarietà'

### **b) Prestito d'onore (art. 16 comma 4, Legge 328/2000)**

### **c) Segretariato Sociale**

### **d) Servizio trasporto strutture protette e Trasporto malati per visite o cure specialistiche**

### **e) Politiche per la casa**

### **f) Misure anticrisi**

Questo gruppo di interventi, definiti trasversali, attengono alle diverse categorie di persone con la finalità di garantire autonomia di vita, intesa come capacità di relazione, inserimento ed integrazione nella Comunità di appartenenza. Per facilitare tutto ciò va quindi rimosso uno dei principali ostacoli individuabile nella **povertà economica** che nel nostro Paese, purtroppo, rappresenta un problema sempre maggiore, anche a causa della congiuntura economica negativa che il mondo intero sta affrontando. A partire dagli ultimi mesi del 2008, infatti, la situazione economica nazionale e internazionale ha subito un drastico peggioramento, con conseguenze pesanti anche a livello locale per quanto riguarda in particolare la situazione dei lavoratori dipendenti che in molti casi hanno subito una consistente riduzione del reddito per provvedimenti conseguenti alle crisi aziendali, quali la cassa integrazione, la messa in mobilità o addirittura il licenziamento. Inoltre numerosi lavoratori con un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o interinali o altre forme flessibili di lavoro, alla scadenza del contratto non ottengono più il rinnovo, trovandosi, dopo anni di lavoro precario, in una situazione sostanzialmente uguale a quella dei lavoratori a tempo indeterminato che vengono licenziati.

Questa situazione sta comportando un grave impatto socio-economico anche sul tessuto locale del Comune di Castegnato e, anche a seguito di quanto riportato dalle organizzazioni sindacali, in recenti confronti, tale impatto sembra destinato ad accentuarsi. Le conseguenze più pesanti si riscontrano in particolare per le famiglie con figli a carico, che spesso si trovano in difficoltà anche solo a sostenere le spese fondamentali per la vita familiare, e in particolare per il pagamento

dell'affitto o della rata del mutuo, l'acquisto dei generi alimentari e il pagamento delle bollette dell'energia elettrica, del gas e del riscaldamento. Tale situazione straordinaria pone l'Amministrazione Comunale di fronte alla necessità di pensare a misure altrettanto straordinarie, di cui in questo documento si fa cenno e che saranno oggetto di successiva e approfondita discussione nonché di apposito stanziamento aggiuntivo di bilancio, anche alla luce di dati più chiari. Non va trascurato il fatto che le persone interessate da questi problemi non corrispondono, per caratteristiche, all'utenza tipica del servizio sociale e di tale aspetto va tenuto conto nella definizione degli interventi da attuare in loro favore.

L'articolazione delle forme di sostegno economico riportata di seguito si riferisce, invece, agli interventi a favore degli utenti del servizio sociale le cui problematiche dipendono da molteplici fattori e che, proprio per tale motivo, necessitano di una complessiva presa in carico da parte del servizio stesso all'interno della quale il sostegno economico è solo una delle azioni. E' altrettanto vero, tuttavia, che anche per queste persone i riflessi della crisi economica stanno già aggravando situazioni già fortemente compromesse.

La povertà economica è oggetto di attenzione anche a livello di Ambito n. 2: il Piano di Zona 2009-2011 riconferma e potenzia, compatibilmente con la disponibilità di risorse economiche ad oggi non ancora nota, gli interventi di sostegno economico delle famiglie con particolari caratteristiche quali ad esempio famiglie monoparentali o divenute tali a seguito di separazioni legali e/o di fatto, famiglie con al proprio interno soggetti impossibilitati, per ragioni di salute, a svolgere un'attività lavorativa, ecc...

## **A – ASSISTENZA ECONOMICA**

### **Descrizione del servizio**

L'Assistenza economica si articola in una serie di contributi con caratteristiche e finalità diverse erogati, previa valutazione sociale, a nuclei familiari in condizione di disagio economico determinato da reddito insufficiente o da fattori contingenti che causano difficoltà momentanee.

L'erogazione degli interventi di sostegno economico è disposta dall'organo comunale competente, a seguito di una proposta dell'assistente sociale, che dovrà accertare lo stato di bisogno, sulla base della documentazione di seguito descritta:

- a. richiesta di intervento sottoscritta dal diretto beneficiario della prestazione o da un familiare, nella quale vengono, altresì, indicati i componenti della rete familiare di riferimento (figli, genitori, coniugi, conviventi);
- b. relazione a cura dell'assistente sociale, in merito alla situazione personale, familiare ed eventualmente abitativa del richiedente;
- c. attestazione ISEE del beneficiario;
- d. ogni altro documento ritenuto necessario a stabilire le reali condizioni sociali ed economiche del nucleo, del singolo o della coppia;
- e. ogni altro documento che il cittadino ritenga utile a sostegno delle sue richieste o che il servizio ritenga utile per documentare la situazione.

Il riconoscimento dei citati contributi costituisce, nella maggior parte dei casi, un intervento che si inserisce in un più complessivo progetto sociale "contrattato" con l'utente. Pertanto rilevanti ai fini dell'erogazione di qualsiasi forma di contributo sono la valutazione sociale e la creazione di criteri basati sulle priorità. Questi due elementi, infatti, sono da ritenersi prevalenti rispetto al possesso del requisito relativo all'ISEE che è condizione necessaria ma non sempre sufficiente per usufruire dei contributi previsti. La valutazione sociale potrà, in taluni casi, comportare anche una modifica, in eccesso o in difetto, di quei contributi per cui è previsto un rimborso a percentuale (es. riscaldamento), quest'ultima è quindi da ritenersi una norma passibile di eccezioni.

### **1. Integrazione minimo vitale**

Il MV è il “reddito” minimo che si considera indispensabile per la sopravvivenza. Il MV per una persona corrisponde alla pensione minima INPS lavoratori dipendenti ed autonomi, calcolata al 1° gennaio dell'anno precedente a quello per il quale si determina il minimo vitale, aumentata del tasso d'inflazione annuo programmato previsto per il medesimo anno di riferimento, nonché integrata di una somma pari alla media delle diverse maggiorazioni previste dalla normativa.

Il MV viene aggiornato annualmente. Ed è univoco per tutti i Comuni del Distretto “. Per l'anno 2010, il M.V. è pari ad € 6.885,00.

Il Minimo Vitale definisce, di norma, anche il limite massimo del contributo comunale ottenibile ossia le entrate del nucleo familiare richiedente possono essere integrate fino al raggiungimento della soglia equivalente al minimo vitale stesso.

La definizione dei redditi relativi a nuclei familiari composti da più persone avviene mediante l'applicazione della scala parametrica di equivalenza, che individua il rapporto tra i redditi ritenuti necessari per assicurare alle famiglie aventi diversa composizione la possibilità di procurare a ciascun membro la stessa quantità e qualità di beni e servizi.

Si ottiene il seguente M.V. annuale, riferito ai nuclei familiari composti da più di un membro fino a cinque:

<b>Tabella n. 2 - MV annuo parametrato (ISE)</b>		
<b>COMP. NC. FAMIL.</b>	<b>SCALA PARAMETR.</b>	<b>MV ANNUO</b>
1	100	6.885,00
2	1,57	10.809,45
3	2,04	14.045,40
4	2,46	16.937,10
5	2,85	19.622,25

Poiché il MV rappresenta la soglia di sopravvivenza e giustifica l'intervento di sostegno economico, per un uso corretto ed equo delle risorse a disposizione dei bilanci comunali, è necessario che la sua valutazione avvenga considerando, nella loro interezza e come effettive risorse aggiuntive, tutti gli eventuali introiti a qualsiasi titolo percepiti e non attestati nella dichiarazione ISEE, così come, al contrario, tutte le eventuali minori entrate.

**Per valutare l' idoneità ad ottenere l'integrazione si richiede:**

- da parte dell'utente:

- a) l'autocertificazione I.S.E.E. di tutti i componenti il nucleo (nel reddito si intendono far parte tutti gli introiti quali quelli derivanti da lavoro dipendente, autonomo e da pensione, quelli di natura patrimoniale e d'investimento e redditi non imponibili ai fini ISEE cioè rendite INAIL, indennità d'accompagnamento, pensioni sociali) e soprattutto si considera il reddito percepito al momento della richiesta. Anche per i figli fuori nucleo si valuta l'I.S.E.E. per accertare la loro possibilità d'intervento a favore del congiunto.
- b) Autodichiarazione attestante l'attuale condizione di occupato o di disoccupato o pensionato.
- c) Autodichiarazione di tutti gli eventuali introiti a qualsiasi titolo percepiti e non attestati nella dichiarazione ISEE, così come, al contrario, tutte le eventuali minori entrate.

- da parte dell'assistente sociale:

- a) indagine sullo stato dei rapporti familiari e interpersonali dell'utente e individuazione di eventuali congiunti in grado di contribuire al sostentamento del soggetto richiedente l'intervento.
- b) Indagine sulle condizioni abitative dell'utente, qualora siano ritenute elemento importante per la valutazione delle reali condizioni della persona.

Di norma il contributo di integrazione al minimo vitale non può superare i **tre mesi consecutivi** al fine di stimolare l'autosufficienza degli individui;

Per gli utenti di età inferiore ai 65 anni la concessione del contributo al minimo vitale è subordinata ad una valutazione da parte dell'assistente sociale delle condizioni socio-economiche della persona richiedente e della stesura di un progetto nel quale verrà specificato il periodo di erogazione.

Sono motivi di esclusione:

- reddito superiore al minimo vitale;
- il possesso di proprietà ed immobili pari o superiore a € 10.000,00, oltre la prima casa di abitazione;
- l'esistenza di persone tenute agli alimenti (art. 433 del Codice Civile) che di fatto provvedono a corrispondere gli alimenti stessi.
- Aver contratto debiti con l'amministrazione comunale, salvo casi appositamente valutati dall'assistente sociale.

## **2. CONTRIBUTO STRAORDINARIO**

Sono i contributi una tantum, che sono erogati in base al Regolamento comunale n° 69/1992 a favore di soggetti in difficoltà, con la finalità di perseguire la prevenzione e la rimozione delle cause di ordine economico, psicologico, ambientale tali da produrre situazioni di bisogno o di emarginazione. Tale strumento può essere utilizzato anche per fronteggiare situazioni critiche che possono protrarsi per qualche mese quali, ad esempio, perdita del posto di lavoro, separazioni, insorgenza di malattia ecc.... nel caso in cui il soggetto non abbia la possibilità di beneficiare del Buono Nuova povertà o ai fondi di Solidarietà (fondi Piano di Zona). E' previsto un contributo una-tantum a favore di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, per far fronte alle spese per contributi a favore di badanti regolarizzate, nel caso il soggetto non benefici del Buono Sociale.

Con apposita Delibera di Giunta comunale verrà definita la soglia ISEE per l'accesso a questo contributo.

**3. CONTRIBUTO PER PARTECIPAZIONE A SOGGIORNI CLIMATICI:** è un contributo economico che viene erogato per favorire la partecipazione a soggiorni climatici di anziani, portatori di handicap: tale opportunità viene riconosciuta nella convinzione che si tratti di iniziative aventi un importante valore socializzante in modo particolare se rivolta a soggetti a forte rischio di emarginazione. Con apposita Delibera di Giunta comunale verrà definita la soglia ISEE per l'accesso a questo contributo.

## **4. CONTRIBUTO RISCALDAMENTO**

E' un contributo economico concesso a seguito dell'approvazione di un apposito bando, che ha la finalità di contribuire parzialmente alle spese di riscaldamento.

Tenuto conto che con il Bonus Gas è prevista una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose introdotta dal Governo e resa operativa dalla delibera ARG/gas 8809 e s.m.i. dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

L'agevolazione vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete (e non per il gas in bombola o per il GPL), per i consumi nell'abitazione di residenza.

I requisiti di ammissibilità:

Il Bonus Gas può essere richiesto da tutti i clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale, se in presenza di un indicatore ISEE:

- non superiore a 7.500 euro
- non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose (con più di 3 figli a carico).

Il Comune di Castegnato quindi procederà ad aprire il bando per una soglia ISEE per l'accesso è di €7.501,00 minimo a €10.000,00 massimo.

Si interviene con un contributo per nucleo familiare, a scalare con percentuali diverse sul totale della spesa sostenuta, come da seguente tabella:

<b>Reddito ISEE</b>		<b>Rimborso spesa sostenuta</b>
Da €0	a €7.500,00	50 %
Da €7.500,01	a €9.000,00	60 %
Da €9.000,01	a €10.000,00	30 %
Oltre €10.000,00		0

Le domande devono essere presentate entro la data di scadenza dell'apposito bando Comunale per il rimborso delle spese sostenute nella stagione termica precedente.

La documentazione richiesta è la dichiarazione I.S.E.E. oltre alle fotocopie delle spese sostenute nella stagione precedente.

L'Assistente Sociale valuterà caso per caso richieste di rateizzazione di bollette/fatture per la spesa di riscaldamento chiedendo direttamente all'ufficio utenza di Cogeme la rateizzazione.

## **5. CONTRIBUTO ASSISTENZA SANITARIA**

L'Amministrazione Comunale, nell'intento di soccorrere situazioni di emergenza o di alleviare difficoltà che potrebbero ostacolare un'adeguata tutela della salute si impegna a riconoscere un rimborso delle spese sanitarie a tutti i residenti, a seguito dell'approvazione di un apposito bando.

La soglia ISEE per l'accesso è di €8.000,00 minimo a €10.000,00 massimo

Si interviene con un contributo per nucleo familiare, a scalare con percentuali diverse sul totale della spesa sostenuta come da seguente tabella:

<b>Reddito ISEE</b>		<b>Rimborso spesa sostenuta</b>
Fino	a €8.000,00	100 %
Da €8.001,00	a €9.000,00	80 %
Da €9.000,01	a €10.000,00	60 %
Oltre €10.000,00		0

La spesa sostenuta per i medicinali dovrà essere documentata da fotocopia della ricetta medica timbrata dalla farmacia con allegato lo scontrino di cassa; quest'ultimo può essere anche fotocopiato insieme alla ricetta.

Qualora l'utente presenti una patologia che richieda una somministrazione ripetuta dei medesimi farmaci, è sufficiente che lo stesso presenti una dichiarazione del medico di base o dello specialista presso il quale è in cura, attestante il fatto che il paziente necessita di acquistare un determinato quantitativo di medicinali precisando indicativamente la spesa annua corrispondente.

Per quanto riguarda il rimborso delle spese per visite mediche specialistiche lo stesso verrà invece effettuato direttamente all'utente, previa presentazione della ricevuta fiscale comprovante l'avvenuto pagamento. Sono escluse dal rimborso le visite effettuate privatamente.

Le domande devono essere presentate entro la data di scadenza dell'apposito bando Comunale per il rimborso delle spese sostenute nell'anno precedente.

La documentazione richiesta è la dichiarazione I.S.E.E. oltre agli originali della documentazione che comprovi la spesa sostenuta.

Il beneficiario e i componenti del suo nucleo familiare non devono avere nel corso dell'anno usufruito di altri contributi economico di tipo sociale.

## **6. RIMBORSO I.C.I E TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI:**

Si tratta di un rimborso totale o parziale, dell'I.C.I., se dovuta, e della tassa rifiuti.

### **Agevolazioni sull'Imposta Comunale sugli Immobili:**

1. la detrazione 1<sup>a</sup> casa, come da regolamento ICI approvato si applica sia per coloro che concedono in uso gratuito a parenti e affini entro il 1° grado che la occupano quale loro abitazione principale, sia per quegli anziani o disabili proprietari o usufruttuari di un'abitazione che abbiano la residenza in istituto di ricovero o sanitario, a condizione che la stessa non risulti locata.
2. Gli immobili locati a soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, del D. L. 01/02/2006, n. 23 nonché ai proprietari che sospendono volontariamente, le procedure esecutive di rilascio degli immobili locali a conduttori che abbiano nel proprio nucleo familiare almeno un figlio di età inferiore ai tre anni o almeno due figli minorenni fiscalmente a carico, ovvero che nell'ambito del proprio nucleo familiare abbiano sostenuto spese mediche documentate superiori al dieci per cento del reddito annuo netto complessivo o abbiano componenti del nucleo familiare affetti da malattie invalidanti o che non ne consentono il trasferimento, purchè non dispongano di altra abitazione, né di redditi sufficienti ad accedere alla locazione di un nuovo immobile, sono esenti, per l'anno 2006, dal pagamento dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).
3. I soggetti che nell'ultimo biennio abbiano installato impianti a fonte rinnovabile per la produzione di energia elettrica o termica, limitatamente alle abitazioni oggetto degli interventi, godono di un'aliquota agevolata stabilita annualmente dal Consiglio Comunale. Tale agevolazione si applica per la durata massima di anni tre, per gli impianti termici solari, e di 5 anni per tutte le altre tipologie di fonti rinnovabili.

### **Tassa R.S.U. (Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi e urbani.)**

1. In base al regolamento TARSU
  - A. Diminuzione del 30% per i singoli;
  - B. Esonero dalla tassa per i soggetti che godono di assistenza economica del comune, certificata da relazione dell'Assistente sociale;
2. Rimborso al 100% della TARSU pagata dagli ultrasessantacinquenni che abitano da soli o con il coniuge in abitazioni fino a massimo 100 mq, il cui reddito ISEE è inferiore a € **9.000,00**.

## **7. CONTRIBUTO PER AFFITTO ONEROSO (D.G.R. 7/10213 del 6/8/2002 - Legge 9/12/1998, n.431 art. 11 e L.R. 14/1/2000, n. 2 art 2 commi 9-18):**

E' un contributo concesso dalla Regione Lombardia ed erogato dal Comune a quei soggetti che, in possesso dei requisiti richiesti dalla Regione stessa, risultano sostenere un affitto oneroso in rapporto alla situazione economica autodichiarata.

Il Comune, in questo caso, ha il compito di:

- istituire lo sportello affitti finalizzato alla raccolta delle domande di contributo,
- istruire le pratiche;
- inserire le richieste nell'apposito sito della Regione;
- verificare la veridicità di quanto autocertificato;
- erogare il contributo

Il Comune è chiamato ad integrare la quota concessa dalla Regione Lombardia per il 10 % del contributo spettante e del 20 % per situazioni socio economiche gravi: tale integrazione costituisce condizione necessaria affinché l'utente possa accedere al contributo.

Negli ultimi anni sono notevolmente aumentate le risorse economiche destinate dal Comune per questo intervento, attualmente quantificate intorno a €11.500,00.

## **8 CONTRIBUTI ECONOMICI A FAVORE DEL PRIVATO SOCIALE**

Potranno essere erogati contributi economici a favore di gruppi di volontariato, enti religiosi ecc, qualora l'attività organizzata sia da supporto alla rete dei servizi sociali comunali ed in sintonia agli obiettivi degli stessi. In alcuni casi l'Amministrazione eroga contributi a sostegno dell'esistenza dell'Associazione. Il contributo verrà erogato in base al regolamento comunale per la concessione di contributi. Previa valutazione della Assistente Sociale e in base all'attività che l'ente interessato ha organizzato.

## **9. VOUCHER SOCIALI DESTINATI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' ECONOMICA.**

L'intervento, tramite TICKET SERVICE è finalizzato al sostegno delle famiglie che si trovano ad affrontare un periodo di difficoltà economica anche a seguito dell'attuale crisi occupazionale, prevede l'erogazione di voucher sociali intesi come titoli di credito dal valore nominale prestabilito, attualmente di €10.00, spendibili presso una rete di punti vendita accreditati per l'acquisto di generi di prima necessità

I beneficiari potranno utilizzare i voucher solo ed esclusivamente presso i punti vendita accreditati, che provvedono ad accertare l'identità del titolare ed a far firmare in maniera leggibile ciascun voucher esibito, quale condizione essenziale per l'acquisto dei beni previsti.

### **Destinatari**

I cittadini con un indicatore ISEE inferiore a €8.500,00

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Monitorare l'erogazione dei voucher e valutare la necessità di ampliare tale forma di sostegno economico.

Le risorse economiche destinate dal Comune per questo intervento, attualmente quantificate intorno a €4.000,00

## **10. BONUS SOCIALE (SGATE) Energia elettrica e Gas Metano**

Il Governo ha recentemente previsto una serie di misure, contenute in massima parte nel Decreto cosiddetto "anticrisi", la cui gestione compete in parte agli uffici comunali, in parte ai datori di lavoro e ai CAF ed in parte all'Asl. Le misure ad oggi attive sono le seguenti (sono in fase di emanazione quelle relative al Bonus Gas e al Bonus Vacanze):

### **Descrizione del servizio**

E' prevista una riduzione sulle bollette del Gas Metano e dell'Energia elettrica riservata alle famiglie a basso reddito e per la clientela più disagiata dal punto di vista economico o per salute personale, condizioni agevolate di pagamento, attraverso uno sconto sulla bolletta elettrica.

Il Comune di Castegnato ha sottoscritto delle Convenzioni con i CAAF Acli, CISL e CGIL per la compilazione e la trasmissione in tempo reale, della domanda stessa ed il rilascio immediato di una attestazione che consente all'utente di ottenere il beneficio. Al Comune di Castegnato rimane in carico la validazione delle domande immesse nel sistema.

La durata del bonus sociale per i casi di disagio economico è pari ad un anno, dopo il quale occorre presentare la domanda di rinnovo. Per i casi di disagio fisico, che imponga l'uso di apparecchiature elettromedicali essenziali per il mantenimento in vita, il bonus verrà erogato senza interruzione fino a quando sarà necessario l'uso di tali apparecchiature.

### **Destinatari**

Il bonus Energia elettrica è riservato a due categorie di clienti:

- clienti in condizioni di disagio economico con utenza domestica e con ISEE pari o inferiore a €7.500,00

Il Bonus GAS Metano è riservato a tutti i clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale, se in presenza di un indicatore ISEE:

- non superiore a 7.500 euro



- non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose (con più di 3 figli a carico).

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Informazione capillare presso l'ufficio servizi sociali, sulle modalità di richiesta di tale contributo alle fasce di utenza sopra indicate.
2. Pubblicizzazione e informazione della convenzione con i CAAF;

### **Risorse finanziarie**

La concessione del bonus sociale Enel e Gas non comporta per l'Amministrazione Comunale alcuna assunzione di spesa in quanto trattasi di benefici pagati direttamente dagli entri gestori.

## **11. CARTA ACQUISTI PER ANZIANI E FAMIGLIE CON BAMBINI PICCOLI (SOCIAL CARD del Governo)**

### **Descrizione del servizio**

E' una carta di pagamento elettronico che si presenta come un normale bancomat e che può essere utilizzata sia per effettuare acquisti presso i negozi alimentari abilitati al circuito mastercard, i negozi che espongono il simbolo "carrellino" sia per il pagamento di bollette di gas e luce.

La somma spesa, nel limite di €40 al mese, viene addebitata direttamente allo Stato.

Una volta compilata, la domanda va presentata agli Uffici Postali abilitati che dovrebbero rilasciare la carta contestualmente al ritiro della domanda. L'ufficio postale provvede a trasmettere, in via telematica, le domande all'Inps per le necessarie verifiche. L'Inps è il soggetto attuatore ovvero colui che provvede, una volta ricevute e verificate le domande, a comunicare alle poste italiane il nulla osta all'accredito della carta.

### **Destinatari**

I diretti interessati, nel caso della carta per ultrasessantacinquenni; i genitori, i tutori o i genitori affidatari nel caso della carta per famiglie con figli di età inferiore ai tre anni.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Informazione capillare sulle modalità di richiesta di tale contributo alle fasce di utenza sopra indicate, presso l'ufficio servizi sociali.
2. Sostegno nella compilazione del modulo di richiesta da parte dell'ufficio servizi sociali e dell'Assistente Sociale.

### **Risorse finanziarie**

La concessione della carta acquisti non comporta per l'Amministrazione Comunale alcuna assunzione di spesa in quanto trattasi di benefici pagati direttamente dallo Stato attraverso le proprie strutture.

## **12. BUONO FAMIGLIA CON TRE FIGLI (ASL)**

### **Descrizione del servizio**

Si tratta di un contributo di 1.500 euro (pari a 125 euro al mese), che verrà corrisposto in tre rate quadrimestrali di 500 euro. Ne beneficeranno le famiglie a basso reddito che hanno almeno tre figli minorenni. Le domande potranno essere effettuate a partire dal 16 febbraio 2009.

Le famiglie che vogliono ottenere il "Buono" devono avere un ISR (Indicatore della Situazione Reddittuale), riferito ai redditi percepiti da tutti i componenti della famiglia, non superiore a 10.000 euro. Il genitore che richiede il 'Buono' deve presentare la domanda agli sportelli presso i distretti della ASL. Spetta dunque alla ASL la raccolta delle domande, la verifica della loro ammissibilità, la predisposizione delle graduatorie degli aventi diritto in base al reddito, l'erogazione dei contributi e la verifica della veridicità dei dati che i richiedenti hanno fornito. Successivamente l'ASL comunicherà alle famiglie l'assegnazione del contributo e disporrà per il bonifico o per l'invio del vaglia postale.

### **Destinatari**

Possono richiedere il "Buono" le famiglie con almeno 3 figli (compresi quelli in affidamento) minorenni, uno dei quali deve avere meno di 6 anni. Il genitore richiedente deve essere:

- cittadino italiano o comunitario iscritto in anagrafe;
- cittadino straniero con carta di soggiorno o permesso di soggiorno CE di lungo periodo

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Informazione capillare presso l'ufficio servizi sociali, sulle modalità di richiesta di tale contributo alle fasce di utenza sopra indicate.

### **Risorse finanziarie**

La concessione del Buono Famiglia non comporta per l'Amministrazione Comunale alcuna assunzione di spesa in quanto trattasi di benefici pagati direttamente dall'Asl, attraverso risorse regionali.

## **13. BONUS FAMIGLIA**

### **Definizione**

Si tratta di un bonus straordinario, introdotto solo per l'anno 2009 dal Governo, a favore di soggetti e famiglie a basso reddito. Non è ancora certo se verrà riproposta anche per l'anno 2010.

L'entità del bonus varia da 200 a 1000 € e dipende dai seguenti tre parametri:

- n° di componenti della famiglia;
- valore complessivo del reddito imponibile della famiglia;
- presenza di un soggetto portatore di handicap.

Il bonus viene erogato ad un solo membro della famiglia.

La domanda va presentata ai sostituti di imposta, cioè il datore di lavoro privato o pubblico del richiedente o l'ente previdenziale che gli versa la pensione; inoltre la richiesta può essere presentata in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

### **Destinatari**

Per ottenere il bonus è necessario essere titolari delle seguenti categorie di reddito:

- da lavoro dipendente;
- da pensione, di ogni tipo;
- da lavoro assimilabile a quello dipendente

I soggetti a carico del dipendente o il coniuge anche non a carico, possono svolgere attività di lavoro autonomo purché non esercitata abitualmente.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Informazione capillare presso l'ufficio servizi sociali, sulle modalità di richiesta di tale contributo alle fasce di utenza sopra indicate.

### **Risorse finanziarie**

La concessione del bonus famiglia non comporta per l'Amministrazione Comunale alcuna assunzione di spesa in quanto trattasi di benefici pagati direttamente dal sostituto d'imposta o dall'ente previdenziale, attraverso le proprie strutture.

## **14. CONTRIBUTI PREVISTI DAL PIANO DI ZONA 2009-2011**

Ai contributi sopra elencati si aggiungono quelli previsti dal **Piano di Zona** che sono i seguenti:

- **BUONI COMUNALI PER CONTRASTARE L'INSORGENZA DI NUOVE POVERTA':** E' un contributo, finanziato con i Fondi del Piano di Zona, che viene riconosciuto a persone sole e/o nuclei familiari con le caratteristiche definite da un apposito regolamento (approvato dal Tavolo di Zona dell'Ambito 2).

- **BUONO SOCIALE PER FAVORIRE LA DOMICILIARITA' DELL'ANZIANO:**  
Si tratta di buoni a carattere socio-assistenziale per favorire la domiciliarità e sostenere la famiglia nelle cure all'anziano. I buoni rientrano fra gli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito n. 2 e sono regolamentati da un atto concordato, negli aspetti generali, a livello provinciale.
- **FONDO DI SOLIDARIETA'**  
E' un intervento previsto dal Piano di Zona per far fronte a situazioni di emergenza sociale definite da apposito regolamento, approvato dall'Assemblea dei Sindaci, che i Comuni si trovano a dover affrontare. I Destinatari del Fondo sono i Comuni che possono presentare la richiesta di finanziamento per i progetti previsti dal regolamento.

## **B. PRESTITO D'ONORE (art. 16 comma 4, Legge 328/2000)**

### **Descrizione del servizio**

Consiste in un finanziamento a tasso zero, secondo piani di restituzione concordati con il destinatario del prestito, concesso dove possibile, in alternativa a contributi assistenziali. Sono assegnati in caso di comprovata momentanea difficoltà, con l'obbligo della restituzione entro un tempo prestabilito e finalizzati a sostenere le persone a superare il momento difficile. Non prevedono interessi e non sono strettamente vincolati al Minimo Vitale, ma alla valutazione della situazione familiare nel suo complesso.

Nel caso in cui l'utente abbia difficoltà o ritardi nel rispettare gli accordi sottoscritti questo autorizzerà l'Amministrazione comunale a trattenere direttamente eventuali contributi erogati a suo favore dal Comune e/o da altri enti. L'onere dell'interesse sui prestiti è a carico del Comune.

La valutazione in merito all'accettabilità o meno delle richieste presentate viene effettuata dal servizio sociale comunale prendendo a riferimento anche i dati contenuti nell'attestazione ISE relativa al nucleo familiare interessato: si precisa tuttavia che il prestito d'onore, proprio per la sua natura che prevede la restituzione da parte dell'utente di quanto anticipato dal Comune, non è vincolato alle soglie ISE sopra elencate.

**L'importo del contributo erogabile non può di norma superare €2.000,00 annui.**

### **Destinatari**

Le famiglie che versano in situazione di bisogno economico dovuta anche ad eventi contingenti e imprevisti ma che posseggono, al proprio interno, risorse sufficienti per garantire la futura restituzione di quanto ricevuto (ad es. soggetti con attività lavorativa, indennizzi da ricevere per incidenti ecc...).

### **Obiettivi per il 2010-2011**

1. Ampliare, laddove vi siano le condizioni, l'utilizzo di questo strumento in alternativa al contributo economico a fondo perduto, in un'ottica di crescita e responsabilizzazione degli utenti.

## **C. SEGRETARIATO SOCIALE**

### **Descrizione del servizio**

Il Servizio Sociale del Comune svolge attività di informazione e di orientamento degli utenti sui servizi socio-assistenziali attraverso l'attività di segretariato sociale, riguardante la consulenza per pratiche amministrative e burocratiche effettuando un vero e proprio servizio attraverso il quale filtrare l'accoglimento e la presa in carico della domanda o l'eventuale indirizzo o accompagnamento ad altri servizi. L'attività è svolta principalmente durante l'orario di ricevimento del pubblico dell'Assistente Sociale.

Con l'introduzione della L.R. 3/2008 (art. 6 comma 4) la connotazione di Segretariato Sociale è interessata da significativi sviluppi. In particolare il legislatore regionale sollecita i Comuni, in forma singola o associata, d'intesa con le Asl ma anche in collaborazione con le strutture non istituzionali di cui dispongono i sindacati, i patronati ecc..., a dare a questa attività la valenza di presa in carico della persona con lo scopo di:

- garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete dei servizi;
- orientare il cittadino all'interno della rete stessa;
- assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni;
- assicurare la segnalazione, dove necessario, ai servizi specialistici e ai servizi competenti del Comune, dei casi complessi per la vera e propria presa in carico secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale.

La legge intende questo servizio come un punto di accesso presso il quale l'utente possa esporre il proprio bisogno ed ottenere informazioni e orientamento sul complesso dei servizi esistenti e confacenti alle sue esigenze, siano essi sociali, socio-sanitari o sanitari. Questo comporta necessariamente una diversa forma di collaborazione fra i soggetti sopra citati e soprattutto una più efficace comunicazione ed un più costante e completo scambio di informazioni.

### **Destinatari**

Il servizio si rivolge in particolare ad adulti o nuclei familiari in stato di bisogno, famiglie con figli minorenni, anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, portatori di handicap e loro famiglie, giovani in situazione di difficoltà, extracomunitari residenti sul territorio comunale ecc...

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Continuare la collaborazione con i servizi che sul territorio integrano l'attività di segretariato sociale realizzata dal Servizio Sociale Comunale, fra cui i Centri di Assistenza Fiscale, le ACLI, le Associazioni Sindacali dei pensionati, i Patronati, lo Sportello Stranieri, ecc....
2. Sviluppare sistemi informatici in grado di far dialogare i principali erogatori di servizi così da ampliare il più possibile la conoscenza reciproca per ottimizzare il livello del servizio offerto (si veda Piano di Zona ).

## **D. SERVIZIO DI TRASPORTO**

### **Descrizione del servizio**

L'Amministrazione Comunale garantisce, mediante convenzione con l'Associazione Pensionati ed anziani di Castegnato il servizio quotidiano di trasporto degli utenti in situazione di handicap (SFA Fobap di Brescia, CSE il Vomere di Travagliato), e/o persone anziane, il servizio di trasporto presso i servizi diurni della città (CDI di Rodengo Saiano e Passirano).

Fornisce inoltre, mediante convenzione con il Gruppo Alpini di Castegnato e compatibilmente con la disponibilità di mezzi e di autisti, servizi di trasporto per accompagnare le persone che lo richiedono e che rientrano tra le categorie degli aventi diritto in strutture assistenziali, presidi sanitari.

Questo servizio di trasporto viene garantito gratuitamente dal Comune.

Infine, il Comune mediante convenzione con la Croce Verde di Ospitaletto un servizio di trasporto specialistico per persone allettate o con difficoltà motorie, gratuito per l'utente, il cui accesso è soggetto a valutazione dell'assistente sociale.

### **Destinatari**

Il servizio di trasporto si rivolge a persone anziane, persone in situazione di handicap non autosufficienti fisicamente e psichicamente, minori in difficoltà, persone impossibilitate a provvedere ai propri spostamenti in forma autonoma o con mezzi di trasporto pubblico o comunque che non dispongono di una rete parentale e/o amicale in grado di soddisfare la necessità del trasporto.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Soddisfare, nel limite del possibile le richieste di trasporto provenienti dai soggetti più bisognosi.
2. Definire, in accordo con i Comuni dell'Ambito n. 2, possibili modalità di gestione del trasporto quotidiano ai servizi diurni, anche a livello sovracomunale, dando attuazione ad uno studio già effettuato su questo tema.

Promuovere azioni volte a sensibilizzare la cittadinanza a svolgere servizi di volontariato

Attualmente a fronte della convenzione con la Croce Verde, viene erogato un contributo annuo pari a €2.500,00.

### **E. POLITICHE PER LA CASA**

Fra gli alloggi disponibili l'Amministrazione può contare, oltre che su quelli di sua proprietà, sugli alloggi messi a disposizione dalle Cooperative Edilizie che, in forza di convenzioni sottoscritte con il Comune stesso, accettano di affittare a costo calmierato appartamenti a persone indicate dall'Amministrazione.

Il Comune di Castegnato con la finalità di dare temporaneo alloggio a persone senza abitazione e in condizione di marginalità sociale dispone:

n. 02 appartamenti in **Viale del Lavoro**, destinati a Servizio di Prima Accoglienza Stranieri

n. 02 appartamenti nel Complesso **Via San Vitale**

Il Comune inoltre dispone di alcuni alloggi, concessi in affitto a canone sociale, dati in gestione all'A.L.E.R. di Brescia (**n. 22 in Via Gallo e n. 6 in Via Cavour, n. 5 Cascina Borbone e n. 1 in Via Lazzaretto**, assegnati e/o da assegnare tramite Bando Pubblico.

A seguito dell'applicazione del nuovo regolamento regionale n. 1 del 10 febbraio 2004 la Regione Lombardia ha disposto che possono essere i Comuni a seguire tutta la procedura operativa per l'indizione del bando per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la formazione della graduatoria.

Il Comune di Castegnato ha in essere una convenzione con l'ALER per la gestione degli alloggi ERP;

### **Destinatari**

Il servizio si rivolge sia ai nuclei familiari a rischio di emarginazione, acuitizzato dall'impossibilità di trovare un alloggio idoneo alle loro esigenze, sia a coloro che non riescono a trovare la casa ricorrendo al mercato privato perché famiglie monoreddito o comunque che percepiscono stipendi medio-bassi.

### **Obiettivi per il biennio 2010 - 2011**

1. Mantenere aggiornata la graduatoria relativa agli alloggi comunali.
2. Aggiornare la graduatoria entro il primo semestre del 2010 con un nuovo Bando per la raccolta delle richieste di assegnazione di alloggi da parte dei cittadini in situazione di emergenza abitativa.

## **F) MISURE ANTICRISI**

### **Definizione:**

L'intervento, finalizzato al sostegno di coloro che si trovano ad affrontare un periodo di difficoltà economica causato a seguito dell'attuale crisi occupazionale

### **Destinatari**

Coloro che hanno perso il lavoro o versano in situazione di difficoltà lavorativa in modo specifico per la fascia di età tra i 40-50.

Con un indicatore ISEE inferiore a €20.000,00

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

Creare degli strumenti idonei per affrontare possibili trascinalenti derivanti dalla crisi economica .

### **Risorse finanziarie**

Stanziamento nel bilancio di Previsione di risorse proprie.

## **2. AREA ANZIANI**

1. Servizio di Assistenza Domiciliare
2. Servizio Pasti a Domicilio
3. Servizio di Telesoccorso
4. Servizio Podologia
5. Inserimenti centro diurno integrato
6. Integrazione rette di ricovero in strutture residenziali
7. Attività di animazione e socializzazione
  - soggiorni climatici per ultr60enni
  - festa dell'anziano
  - Iniziativa culturali, ricreative, di animazione
  - corsi di ginnastica "dolce " e "rigenerante
  - corsi di giardinaggio, computer, conferenze dibattiti ecc..
  - telefono d'argento
  - momenti formativi sul significato del Volontariato
8. Centro Sociale
9. Sportello Vittime di furti

### **1. SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE**

#### **Descrizione del servizio**

Il Comune di Castegnato eroga un servizio di assistenza domiciliare, orientato in modo particolare, anche se non esclusivo, ai bisogni di cui i cittadini anziani ed inabili sono portatori.

Per assistenza domiciliare si intende un complesso di interventi e prestazioni di carattere socio-assistenziale, anche temporanei, erogati prevalentemente presso l'abitazione dell'utente, sul territorio del Comune di Castegnato.

La finalità del servizio è quella di prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno e di disagio, favorire l'integrazione familiare e sociale evitare l'allontanamento dell'utente dal proprio ambiente di vita e supportarlo in relazione alle difficoltà insite nella sua condizione.

Il Comune non dispone di operatori propri ma di operatori forniti da una ditta aggiudicataria dell'appalto specifico.

Tale servizio consiste in prestazioni di natura assistenziale e nei casi in cui l'utente non è in grado di provvedervi in prestazioni di aiuto domestico per garantire le più elementari condizioni d'igiene e sanità.

Le prestazioni del Servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale da garantire sono, in via generale, le seguenti:

#### **a) prestazioni riferite al contesto di vita dell'utente:**

- aiuto per il governo dell'alloggio e per le attività domestiche;
- cura delle condizioni igieniche dell'alloggio con particolare riferimento a quelle destinate a funzioni primarie (camera, cucina, bagno);
- cambio e lavaggio e stiratura della biancheria e del vestiario dell'utente,
- acquisto generi alimentari, medicinali, materiali igienico-sanitari;
- indicazione sulle corrette norme igienico-sanitarie;
- interventi per favorire la promozione, il sostegno e l'integrazione sociale a livello familiare ed extra familiare;
- stimolo alla comunicatività ed alla socializzazione;
- coinvolgimento di parenti, amici, vicini;
- rapporti con strutture ricreative e culturali del territorio;
- svolgimento di piccole commissioni;
- disbrigo pratiche varie;
- aiuto al mantenimento di abilità (uso del telefono, elettrodomestici, autobus, ecc...);

- interventi tesi a ridurre la situazione di solitudine e di emarginazione, quali la compagnia, l'aiuto nel favorire le relazioni amicali e parentali, informazioni circa i servizi presenti sul territorio;
- aiuto per un corretto utilizzo dell'eventuale servizio di telesoccorso;
- ogni altra prestazione socio-assistenziale atta a rispondere al bisogno;

**b) Prestazioni riferite alla persona al proprio domicilio:**

- aiuto nella attività della persona;
- aiuto ad alzarsi dal letto;
- pulizia e cura personale, compreso prestazioni di podologia (cura e igiene del piede);
- vestizione;
- assunzione dei pasti;
- aiuto per una corretta deambulazione,
- aiuto nell'uso di accorgimenti o attrezzi per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, camminare,
- mobilitazione della persona costretta a letto;
- aiuto volto alla tutela igienico-sanitaria,
- prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione complementari alle attività assistenziali;
- rilevamento della temperatura e del polso, e assistenza per la corretta somministrazione delle prescrizioni farmacologiche, opportuna segnalazione di sintomi e malattie;
- segnalazione agli operatori sanitari e sociali di anomalie evidenziate nel corso delle attività lavorative, e di problemi che comportino interventi e programmi esterni.

I **criteri di priorità** per intervenire con il servizio sono i seguenti:

- 1) gestione delle situazioni di non autosufficienza e di parziale autosufficienza, con la finalità di contenere il ricorso a strutture protette;
- 2) attività di prevenzione delle cronicità rivolte a persone con lieve grado di non autosufficienza;
- 3) gestione del disagio e disadattamento sociale in genere, al fine di favorire il maggiore grado possibile di adattamento reciproco tra le persone e l'ambiente.

Per contenere il ricorso a strutture protette, l'Amministrazione dispone che qualora la/il richiedente convivesse con famigliari che prestano la loro opera per l'assistenza della/dello stessa/o, il calcolo della retta non deve essere determinato considerando il loro reddito ma bensì sul reddito dell'assistito e dell'eventuale coniuge.

L'ammissione al servizio è curata dall'assistente sociale.

Oltre alla domanda scritta deve essere presentata la dichiarazione I.S.E.E.

La tariffa è stabilita sulla base del costo orario sostenuto dal Comune per il servizio ed è indipendente dal numero degli operatori coinvolti, come risulta da apposita delibera di Giunta Comunale.

**Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Definire, in accordo con l'Asl e con gli altri Ambiti Distrettuali della provincia di Brescia, le modalità di integrazione delle cure domiciliari e degli interventi nell'area anziani.
2. Valutare, in accordo con tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale, la possibilità di accreditare soggetti in grado di erogare prestazioni domiciliari in giorni e fasce orarie non abituali (es. festivi e serali) e a costi accettabili.
3. Uniformare il più possibile, a livello di Ambito, il costo del servizio e le soglie ISEE di accesso allo stesso.
4. Inserire a livello di ambito distrettuale percorsi formativi per ASA (ausiliaria socio assistenziale) riguardante l'utenza psichiatrica.

**2. SERVIZIO PASTI A DOMICILIO**

**Descrizione del servizio**

Il servizio pasti a domicilio, che consiste nella preparazione ed erogazione dei pasti caldi a domicilio, garantito per tutti i giorni dell'anno, è erogato a favore di persone che si trovano nell'impossibilità, per vari motivi, di provvedere direttamente a tale necessità.



Il servizio viene offerto a persone compromesse nell'autonomia, in particolare anziane, o comunque a soggetti non in grado di provvedere personalmente alla preparazione del proprio pasto.

Il possesso dei requisiti necessari per accedere al servizio viene attestato da documentazione di natura sanitaria oppure da una valutazione effettuata dall'assistente sociale comunale.

La domanda dovrà essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali, allegando la dichiarazione I.S.E.E. nel caso di richiesta di agevolazioni tariffarie.

L'ammissione al servizio è disposta dall'assistente sociale.

Si prevede comunque una contribuzione minima da parte dell'utente pari al **25%** del costo del servizio, come da Regolamento del Piano di Zona.

La tariffa è stabilita sulla base del costo sostenuto dal Comune per il servizio come risulta da apposita delibera di Giunta Comunale.

#### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Assicurare la possibilità di accesso al servizio a chi ne ha bisogno
2. Mantenere o, se possibile, migliorare il buon livello qualitativo raggiunto dal servizio.

### **3. SERVIZIO DI TELESOCORSO**

#### **Descrizione del servizio**

Il servizio di telesoccorso consiste nell'installazione al domicilio dell'utente di una piccolissima apparecchiatura composta da un medaglione da portare al collo dotato di un pulsante da premere in caso di bisogno e da un dispositivo inserito nel telefono, collegato alla centrale operativa 24 ore al giorno, subito attivo al momento della chiamata. L'emergenza può derivare da motivi di salute ma anche da aggressioni, furti, incendi, fughe di gas e allagamenti. Ricevuto un segnale di allarme l'operatore della Società si mette immediatamente in contatto con l'abbonato; qualora vi sia un'emergenza o non vi sia alcuna risposta, l'operatore cercherà di mettersi in contatto con uno dei soccorritori inizialmente segnalati nella scheda personale e via via con gli altri fino ad arrivare agli enti di soccorso. Il centro operativo provvede anche al controllo del perfetto funzionamento della strumentazione e quindi della chiamata di controllo settimanale o giornaliera. La chiamata serve a far sì che l'utente si senta psicologicamente sicuro poiché è contattato non solo nei momenti di bisogno: essa può essere considerata la formula minima di teleassistenza.

La gestione del servizio è stata affidata all'Azienda Speciale Consortile da tutti gli undici Comuni del distretto.

L'installazione dell'apparecchiatura è in forma **gratuita** così come il dispositivo per trasmettere l'allarme.

#### **Destinatari**

Il servizio viene offerto a ultrasessantenni soli o in coppia e/o a persone a rischio per condizioni legate ad una patologia psicofisica o sociale, e garantisce al cittadino ed ai suoi famigliari una maggiore tranquillità. Le prestazioni di teleassistenza e di telesoccorso sono erogate, senza costi aggiuntivi, anche in favore dei famigliari conviventi risultanti dallo stato di famiglia dell'assistito.

La valutazione in merito al possesso dei requisiti di coloro che richiedono il servizio viene effettuata dall'Assistente Sociale Comunale.

#### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Proseguire nella promozione del servizio
2. Monitorare il livello qualitativo della nuova gestione.

### **4. SERVIZIO DI PODOLOGIA**

#### **Descrizione del servizio**

Il servizio viene svolto da un professionista competente, incaricato dal Comune, che effettua specifici interventi sia in ambulatorio sia, per casi particolari, al domicilio dell'utente.

L'ambulatorio di podologia è attivo 1 volta al mese in orari e giorni da stabilire. I singoli utenti devono prenotarsi dal lunedì al venerdì telefonando all'Assistente sociale; il servizio verrà eseguito

presso l'Ambulatorio del Centro Sociale di Via Gallo.

### **Destinatari**

Il servizio si rivolge agli ultrasessantacinquenni o a chi, anche se di età inferiore, presenta patologie particolari del piede; Il costo del servizio sarà a carico dell'utente, paria al 70 % della tariffa fissata in €22.00 per il servizio completo mentre il restante 30 % è a carico del Comune di castegnato sulla base della rendicontazione consuntiva dei servizi espletati dalla professionista

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

10. Proseguire nella promozione del servizio
11. Mantenere o, se possibile, migliorare il buon livello qualitativo raggiunto dal servizio.

## **5. INSERIMENTI CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI**

### **Descrizione del servizio**

Il servizio offre la possibilità a persone anziane non autosufficienti o con limitata autonomia, che esprimono bisogni socio-sanitari difficilmente gestibili al domicilio di frequentare un Centro Diurno Integrato.

Il servizio fornisce all'ospite anziano, non solo prestazioni di tipo alberghiero, ma anche servizi specifici di carattere assistenziale, culturale e ricreativo, nonché prestazioni sanitarie.

Gli obiettivi del servizio sono:

- sostenere la famiglia all'interno della quale vive la persona anziana non autosufficiente;
- ritardare il più a lungo possibile il ricovero dell'anziano in Residenze Sanitarie Assistenziali;
- offrire in regime di ricovero semi-residenziale tutte le prestazioni socio-assistenziali erogate dalla R.S.A.;

Sul territorio, nell'ambito del distretto sanitario Brescia 2, ci sono n. 2 Centri Diurni Integrati: presso la R.S.A. Tilde e Colosso di Rodendo Saiano e presso la Residenza Per Anziani Opera Pia Richiedei di Gussago.

Il Centro Diurno Integrato eroga servizi di carattere socio-sanitario ed in particolare:

- a) servizi alla persona, con particolare riguardo all'igiene personale;
- b) ristorazione;
- c) prestazioni sanitarie geriatriche, di cura e di prevenzione e riabilitative individuali e di gruppo;
- d) animazione e socializzazione.

Il servizio funziona dal lunedì al venerdì ed inoltre c'è la possibilità, in relazione alla necessità della famiglia, di scegliere diverse orari di frequenza (solo il mattino ovvero il pomeriggio o giorni alterni).

### **Destinatari**

Il servizio si rivolge a persone anziane a rischio di emarginazione o con compromissione totale o parziale del livello di autonomia, anche caratterizzato da iniziale deterioramento cognitivo.

Per contenere il ricorso a strutture protette, l'Amministrazione Comunale, **su specifica e documentata richiesta**, interviene erogando un contributo al pagamento della retta mensile. Si considera il solo reddito dell'utente e se presente dell'eventuale coniuge. L'ammissione al servizio è affidata all'assistente sociale.

Si prevede comunque una contribuzione minima da parte dell'utente pari al **10%** del costo del servizio.

La tariffa è stabilita sulla base del costo giornaliero sostenuto dal Comune per il servizio come risulta da apposita delibera di Giunta Comunale.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Promuovere l'utilizzo del servizio per favorire la permanenza al domicilio delle persone anziane.

## **6. INTEGRAZIONE RETTE DI RICOVERO IN STRUTTURE RESIDENZIALI**

### **Descrizione del servizio**

L'Amministrazione Comunale ha i seguenti obiettivi:

- sostenere la famiglia all'interno della quale vive la persona anziana non autosufficiente;
- ritardare il più a lungo possibile il ricovero dell'anziano in Residenze Sanitarie Assistenziali;

Tuttavia, il ricorso al ricovero in strutture Residenziali è attuato per quelle persone anziane che presentano condizioni psicofisiche di totale o parziale non autosufficienza e che non abbiano familiari in grado di fornire l'assistenza necessaria.

La persona ricoverata contribuirà al proprio mantenimento presso la struttura residenziale. Qualora la persona ricoverata non riuscisse a coprire con il proprio reddito, incluse le proprietà immobiliari e le disponibilità finanziarie, tutta la retta di degenza, sono chiamati a contribuire alle spese i parenti tenuti agli alimenti, ai sensi dell'art.433 del Codice Civile.

All'obbligo di prestare gli alimenti sono tenuti:

- il coniuge;
- i figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi e in loro mancanza i discendenti prossimi anche naturali;
- i genitori e in loro mancanza gli ascendenti prossimi, anche naturali, gli adottanti;
- i generi e le nuore;
- il suocero e la suocera;
- i fratelli e le sorelle germani o unilaterali con precedenza dei germani unilaterali.

Si ritiene debbano essere valutati nella determinazione delle tariffe il grado di parentela ed eventuali situazioni sociali di particolare gravità. A tale proposito si considera il reddito ISEE percepito dagli aventi l'obbligo alla tenuta degli alimenti e si riduce del 50% il contributo che i parenti di seguito elencati sono tenuti a versare:

- fratelli e le sorelle
- generi e nuore
- suocero e la suocera;
- nipoti;

Per il nucleo dei tenuti agli alimenti si applica la normativa di riferimento con la seguente precisazione: quando il nucleo familiare del parente tenuto agli alimenti è composto da un familiare tenuto e da un familiare non tenuto, si conteggia il solo reddito del familiare tenuto. Si tiene conto invece di tutti i componenti del nucleo nell'applicare la scala di equivalenza per l'eventuale compartecipazione.

L'Amministrazione Comunale, su specifica e documentata richiesta inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali, può contribuire al pagamento della retta presso Case di Riposo.

Nel caso la domanda di integrazione avesse esito positivo, l'Amministrazione Comunale curerà direttamente i rapporti con la struttura residenziale, introitando al contempo i redditi percepiti, derivanti sia da pensione e altri cespiti in godimento (eventuale assegno d'accompagnamento) della persona ricoverata e l'eventuale partecipazione dei parenti tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 del Cod. Civile, e comunque l'Amministrazione comunale garantisce all'utente la disponibilità di una quota pari a €70.00 mensili per piccole spese personali.

L'Amministrazione integra la retta di ricovero nei casi che si elencano qui di seguito:

- 1) quando il reddito della persona non è sufficiente a coprire la retta di degenza;
- 2) non vi siano parenti tenuti agli alimenti;
- 3) oppure i parenti hanno redditi pari o inferiori al minimo vitale;
- 4) oppure la contribuzione dei parenti non copre interamente la retta di degenza;
- 5) oppure i parenti tenuti agli alimenti si rifiutano di integrare la retta: in questo caso il Comune potrà integrare la retta provvedendo al contestuale recupero a carico delle persone obbligate con la procedura prevista dal R.D. 14/04/1910 n°639.

Qualora il richiedente sia proprietario di casa/e o terreno/i oppure li abbia venduti negli ultimi cinque anni, l'Amministrazione Comunale non interviene nell'integrazione della retta di degenza, salvo diversa valutazione in base alla modesta entità del valore dell'immobile.

In ogni caso l'integrazione del comune non è dovuta qualora l'utente nell'autocertificazione I.S.E.E. dichiara di possedere altri immobili oltre la prima casa che non viene considerata, solamente nel caso in cui rimanga al coniuge, e beni mobili superiori a €5.000,00.

Comunque nell'attesa dell'eventuale monetizzazione del patrimonio dell'utente il comune può provvedere ad anticipare le somme necessarie all'integrazione della retta a titolo di mantenimento dietro presentazione d'idonea garanzia per la somma massima prevista d'anticipazione da parte dell'interessato o dei parenti, la garanzia che potrà essere anche costituita da iscrizione ipotecaria sull'immobile a favore del comune.

Se, in corso di ricovero, l'Amministrazione comunale (che già interviene per il pagamento della relativa retta) venisse a conoscenza dell'esistenza di beni immobili dell'utente e dallo stesso non dichiarati, si riserva di non contribuire alle spese di ricovero nell'eventualità l'utente esprima la volontà di non alienare l'immobile. Nell'ipotesi in cui lo stesso abbia effettuato la vendita del bene il comune potrà effettuare azione di rivalsa legale sul ricavato della vendita per il periodo di spesa già sostenuto.

### **Destinatari**

Il servizio si rivolge ad anziani totalmente compromessi nelle autonomie di base e/o privi di una rete familiare o sociale di supporto e che pertanto non risultano più gestibili presso il proprio domicilio.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Proseguire lo sforzo di contenere il più possibile l'istituzionalizzazione dell'anziano attraverso l'ottimizzazione della rete dei servizi territoriali, l'integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali e gli strumenti di sostegno economico quali il buono sociale
2. Favorire la domiciliarità dell'anziano

## **7. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE**

### **Descrizione del servizio**

Il Comune intende promuovere incontri e iniziative di educazione alla salute, di conoscenza dei fenomeni di disagio sociale, di promozione della solidarietà all'interno della comunità oltre che ad una proficua organizzazione del tempo libero.

L'Amministrazione comunale organizzerà in collaborazione con la locale Associazione Pensionati varie iniziative a favore dei cittadini anziani di Castegnato:

✓ **SOGGIORNI CLIMATICI A FAVORE DI ULTRASESSANTENNI RESIDENTI;**

Si organizzano dei soggiorni al MARE, LAGO, TERME.

Oltre la domanda scritta di iscrizione al soggiorno coloro che volessero usufruire di agevolazioni devono essere presentata la dichiarazione I.S.E.E.

La percentuale di sconto è così stabilita:

<b>Reddito ISEE</b>	<b>Percentuale di sconto sul prezzo camera doppia</b>
Fino a €8.000,00	30 %
Da €8.000,01	20 %
Oltre €10.000,01	0

L'Amministrazione comunale interviene con un contributo individuale massimo di €200,00.

Il costo del soggiorno climatico sarà a completo carico del richiedente qualora quest'ultimo non abbia compiuto i 60 anni e/o non sia residente nel comune di Castegnato.

✓ **FESTA DELL'ANZIANO:** ogni anno l'Amministrazione Comunale organizza per gli ultrasessantacinquenni residenti un pranzo sociale per festeggiare la Festa dell'Anziano.

I partecipanti al pranzo contribuiscono con una quota di compartecipazione che può variare di anno in anno: gli iscritti ultrasessantacinquenni residenti pagano una quota agevolata

mentre i cittadini non residenti sono tenuti al pagamento della quota intera del pranzo.

✓ **INIZIATIVE CULTURALI, RICREATIVE, DI ANIMAZIONE** e occupazione del tempo libero delle persone anziane proseguono all'interno del Centro Sociale, aperture serali del centro nel mese di agosto, festa di carnevale, convegni e dibattiti; nel nuovo Centro Civico festa di Natale, festa della donna,

✓ **CORSI DI GINNASTICA "DOLCE" E "RIGENERANTE"**

Il Comune organizza ogni anno dei corsi di ginnastica "dolce" presso la palestra del Centro Sociale, rivolto ai cittadini ultra55enni, ed dei corsi di ginnastica "rigenerante" per cittadini ultra50enni, presso la palestra della Scuola Media che prevede attività motoria adeguata all'età degli iscritti.

Entrambi i corsi sono gestiti da insegnanti di educazione fisica, con comprovata esperienza nel campo dell'attività non agonistica rivolta a persone anziane

Per il corso di ginnastica "Dolce" possono essere riservati fino a massimo 5 posti direttamente su relazione dell'Assistente sociale per persone con particolari difficoltà.

✓ **TELEFONO D'ARGENTO:** Si tratta di attivare una rete di solidarietà per prevenire la solitudine in persone anziane e sole: un gruppo di volontari, in accordo con l'assistente sociale, si alterneranno una volta a settimana, nel rendersi disponibili ad effettuare delle telefonate a coloro che hanno dato la loro adesione, monitorandone i bisogni.

✓ **MOMENTI FORMATIVI SUL SIGNIFICATO DEL VOLONTARIATO**

Verranno organizzati degli incontri con un formatore esperto, con lo scopo di sostenere e valorizzare l'esperienza del Volontariato.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Ampliare e diversificare ulteriormente la tipologia di iniziative offerte agli utenti
2. Mantenere il buon livello qualitativo raggiunto in questi anni dal corso di ginnastica dolce e rigenerante, livello testimoniato in entrambi i casi dall'ampia partecipazione.
3. Valutare la possibilità di attivare corsi di ginnastica dolce nei periodi estivi nei parchi presenti nel territorio comunale (non solo rivolti ad anziani).
4. Mantenere la buona organizzazione raggiunta nell'organizzare i soggiorni climatici.

## **8. CENTRO SOCIALE**

### **Descrizione del servizio**

Da alcuni anni l'Associazione Pensionati e Anziani di Castegnato gestisce tramite apposita convenzione il locale ristoro, aperto il pomeriggio da lunedì a sabato, che funziona come punto di ritrovo per molti anziani. Nel periodo estivo, di norma il mese di agosto il centro rimarrà aperto anche la sera.

Il volontariato garantisce la manutenzione del verde e dei locali stessi.

Il centro ospita anche il C.A.T. (club alcolisti in trattamento), i Corsi di lingue per stranieri,

Inoltre possono fare richiesta di utilizzo dei locali i gruppi e associazioni non partitiche in base al Regolamento Comunale che stabilisce anche le tariffe per usufruire dei locali.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Proseguire la collaborazione con l'Associazione Anziani e Pensionati
2. Attivare iniziative per sensibilizzare l'attività di volontariato.

## **9. SPORTELLO VITTIME DI FURTI, DANNEGGIAMENTO E/O RAPINA**

E' rivolto ai cittadini ultrasessantacinquenni con un reddito ISEE inferiore a € 12.000,00 che hanno subito un danno a seguito di furto, danneggiamento, rapina estorsione o truffa.

La domanda di contributo deve pervenire all'Ufficio Servizi Sociali, allegando alla richiesta la seguente documentazione:

- Dichiarazione ISEE in corso di validità;
- Fotocopia della denuncia ad un organo di Polizia;
- Fotocopia della documentazione relativa alle spese sostenute per la riparazione del danno;

- Fotocopia delle ricevute di pagamento dei tickets e/o fatture delle spese mediche specialistiche sostenute per gli interventi medici effettuati a seguito della violenza subita;
- Atto di notorietà attestante la manca fruizione di altri rimborsi economici per il reato subito.

L'Amministrazione Comunale si impegna a rimborsare il 100% della spesa sostenuta fino a un massimo di €300,00.

**Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Proseguire nella promozione del servizio

### **3. AREA DISABILITA'**

- 1. Servizi diurni per disabili**
- 2. Servizi residenziali per disabili**
- 3. Servizio di Accoglienza a (S.A.T.).**
- 4. Inserimenti Lavorativi**
- 5. Frequenza alla scuola Audiofonetica**
- 6. Integrazione portatori di handicap nelle scuole**
- 7. Interventi e progetti di integrazione sociale per le persone in condizioni handicap**

La Legge 104/92 all'art. 3 comma 2 recita: "E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione".

La Legge sopra citata, definisce anche il ruolo del Comune e le sue competenze "dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti". Ciò implica un lavoro integrato tra tutte le realtà (istituzionali e non istituzionali), coinvolte e che vi sia una presa in carico globale della situazione da parte dei Servizi Sociali e/o Socio-sanitari, in cui il raccordo tra le diverse realtà operative costituisca un riferimento stabile ed autorevole per il soggetto portatore di handicap e la sua famiglia.

Gli obiettivi di tali servizi sono, per definizione regionale, la prevenzione dell'handicap, la riabilitazione e la socializzazione dei disabili fisici, psichici e sensoriali; prevenzione e riabilitazione coinvolgono in prevalenza il comparto sanitario mentre la socializzazione ed il recupero comportano un intervento educativo-assistenziale diversamente articolato a seconda delle funzioni compromesse.

In considerazione del fatto che alcune delle attività in precedenza affidate all'ASL verranno dal prossimo anno assunte in proprio a livello zonale dai Comuni, il nuovo Piano di Zona prevede, all'Intervento n. 6 dell'area disabilità, di procedere ad una riorganizzazione complessiva delle attività dell'area handicap precedentemente affidate all'ASL (C.S.H. e N.I.L.).

**Per ciò che concerne quanto in precedenza affidato al C.S.H. dell'ASL, in particolare, si prevede che la competenza delle funzioni torni in capo ai singoli Comuni i quali potranno eventualmente avvalersi del supporto dello specialista, così come previsto nell'area disabilità del nuovo Piano di Zona.**

Saranno garantiti i seguenti servizi:

- Integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap
- rimborso soggiorni climatici
- pagamento retta di frequenza presso strutture socio-educative;
- servizio trasporto per soggetti che frequentano strutture protette diurne;
- inserimento lavorativo dei soggetti in collaborazione con i servizi specialistici dell'Azienda Sanitaria Locale e dell'Ospedale Civile (NIL e CPS).

## 1. SERVIZI DIURNI PER I DISABILI

### Descrizione del servizio

La Regione Lombardia, nell'ambito di una generale attività di riordino dei servizi e degli interventi in favore dei disabili ha licenziato una serie di deliberazioni che hanno comportato radicali trasformazioni dei servizi diurni fino ad ora denominati C.S.E. e S.F.A. e dei servizi residenziali quali Comunità alloggio e Centri residenziali. Queste trasformazioni, ad oggi, non sono ancora pienamente realizzate. Attualmente i servizi diurni per disabili con significative limitazioni all'autonomia personale sono distinti sostanzialmente in due tipologie:

- **C.D.D. Centro Diurno per persone con disabilità** La Regione definisce i C.D.D. unità di offerta semiresidenziali per disabili gravi, rivolte all'accoglienza di persone disabili di età superiore ai 18 anni, stabilendo, per altro, che essi possano accogliere anche utenti minorenni in presenza di alcune specifiche condizioni.
- **C.S.E. Centro Socio Educativo per disabili** Il C.S.E. si qualifica come struttura diurna polivalente, pubblica o privata, autorizzata secondo i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dalla Regione, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario. Gli interventi socio educativi o socio animativi, finalizzati all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro, devono, per altro, essere assicurati in forma continuativa attraverso personale qualificato.

I C.D.D. godono di un contributo sanitario (differenziato per livelli di gravità dell'utenza a cui rispondono) mentre i C.S.E. hanno rette a totale carico del bilancio socio assistenziale.

È da rilevare che i "nuovi" CSE **non** sono il corrispondente dei "vecchi" CSE ed hanno sostanzialmente assorbito l'utenza fin qui afferente ai Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA). Tale utenza presenta caratteristiche di autosufficienza superiori a quella degli utenti inseriti nei C.D.D..

- **S.F.A. Servizio di Formazione all'autonomia per le persone disabili**

Gli S.F.A, a loro volta, sono stati ridefiniti a giugno 2008 con delibera regionale nel seguente modo: è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che non necessitano di servizi ad alta protezione ed è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia dell'utente.

Vi è quindi un limite massimo di tempo (tre anni per il modulo formativo più due per quello di consolidamento) per cui l'utente può usufruire di questo servizio. Anche gli S.F.A. hanno rette a totale carico del bilancio socio assistenziale. L'Assemblea dei Sindaci, dopo una fase di concertazione con i rappresentanti di tutte le Associazioni rappresentative degli utenti e delle relative famiglie, ha deliberato criteri omogenei di compartecipazione al costo dei servizi CDD, SFA e CSE, che saranno applicati da tutti i Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale nr. 2.

### Destinatari

Disabili gravi (in riferimento ai parametri SIDi) di età superiore a 18 anni per i C.D.D..

Disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario per i C.S.E..

Persone disabili di età compresa tra i 16 ed i 35 anni (fatte salve specifiche eccezioni riportate nella delibera regionale di riferimento) per gli S.F.A..

### Obiettivi per il triennio 2009-2011

1. Definire, sulla base di quanto normato dalla Regione ed in relazione alla concertazione fra le parti coinvolte richiesta dalla vigente normativa, i nuovi rapporti, anche economici, che dovranno stabilirsi fra le parti coinvolte nell'utilizzo dei nuovi servizi.
2. Riorganizzare, come previsto dal nuovo Piano di Zona e con l'aiuto del professionista di cui all'intervento n. 6 dello stesso, le funzioni in precedenza affidate al C.S.H. dell'ASL.



3. Valutare il ruolo del Distretto e dei Comuni nell'ambito del nuovo modello organizzativo del N.I.L. che verrà predisposto a livello provinciale, attraverso il coordinamento degli Uffici di Piano e la Conferenza dei Sindaci.
4. Effettuare una verifica della possibilità di riorganizzare, a livello di alcuni Comuni del Distretto, i trasporti presso i servizi diurni per disabili.
5. Accreditalimento, a cura del Distretto, dei CSE e degli SFA presenti sul Distretto.

## **2.SERVIZI RESIDENZIALI PER DISABILI**

### **Descrizione del servizio**

In riferimento alle trasformazioni avviate dalla Regione Lombardia nell'ambito dei servizi e degli interventi in favore dei disabili, i servizi residenziali per disabili sono distinti sostanzialmente in tre tipologie:

- 1. C.A.H.: Comunità alloggio socio assistenziale per persone con disabilità**
- 2. C.S.S.: Comunità alloggio socio sanitaria per persone con disabilità**
- 3. R.S.D.: Residenza sanitario assistenziale per persone con disabilità**

I servizi di cui sopra rispondono, con diversi gradi di protezione a seconda della gravità della disabilità e del conseguente handicap, ai bisogni residenziali dei disabili. Ciò significa che si tratta di servizi che divengono ambiente di vita per la persona in condizione di handicap in sostituzione di quello familiare che manca, o non è adeguato o è insufficiente per le sue necessità.

#### **1. C.A.H.:**

Le C.A.H. sono soluzioni residenziali a cui si ricorre quando il disabile non può contare sull'ambiente familiare (che manca o è inadeguato), anche solo temporaneamente, o quando è per lui necessario essere inserito in un contesto comunitario che ne favorisca l'autonomia personale e sociale.

Le Comunità Alloggio in genere integrano e completano il progetto già in atto sulla persona in condizione di handicap che, solitamente, lavora o va a scuola o usufruisce già di un servizio diurno. La Comunità Alloggio socio assistenziale non si sostituisce quindi ad altri interventi ma risponde ad uno specifico bisogno residenziale e familiare. La Comunità diviene il normale ambiente di vita del disabile.

Si noti che, in termini di finanziamenti, la C.A.H. è a totale carico del sistema socio assistenziale poiché non fruisce del Fondo Sanitario ed i costi sono pertanto coperti, in parte con le quote versate dalle famiglie ed in parte con il Fondo Sociale Regionale, ripartito attraverso l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

#### **2. C.S.S.:**

La Giunta Regionale ha definito la nuova unità d'offerta "Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (C.S.S.) con deliberazione n. VII/18333 del 23.07.04. La Comunità Socio Sanitaria è la Comunità Alloggio socio assistenziale autorizzata al funzionamento che, essendo disponibile anche all'accoglienza di persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare ed essendo stata scelta dall'utente come sua dimora abituale, sia accreditata al sistema socio sanitario regionale.

Anche per la C.S.S., come per i C.D.D. la fragilità dell'utenza è valutata con la scheda SIDI. A seconda del livello di fragilità, e quindi di necessità sociosanitaria, all'utente viene riconosciuto un voucher di lungo assistenza mensile di diversa entità. In termini di finanziamento, quindi, la C.S.S. attinge anche al Fondo Sanitario.

#### **3. R.S.D.:**

La Deliberazione della Giunta Regionale n. VII/12620 è relativa alla definizione del nuovo servizio "Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità" (R.S.D.), che sono residenze protette che accolgono persone in condizione di handicap con gravi o gravissime limitazioni dell'autonomia funzionale che necessitano di un significativo supporto assistenziale e di prestazioni sanitarie specifiche e consistenti.

Le R.S.D. si configurano come unità di offerta sanitarie: anche in questo caso l'utenza viene differenziata sulla base del livello di fragilità misurato dallo strumento SIDI.

Il Comune, per tutti i servizi sopra descritti, garantisce il pagamento della retta di degenza del servizio, rivalendosi sull'utente e i suoi famigliari, tenuto conto dell'ISEE del nucleo familiare di appartenenza in base alle % di contribuzione stabilite con apposita delibera di Giunta Comunale.

### **3. Servizio di Accoglienza a (S.A.T.).**

A volte l'inserimento in Comunità avviene per periodi di tempo limitati, a seguito di temporanee difficoltà di accudimento da parte della famiglia di origine. Dal gennaio 2003 anche le due Comunità Alloggio di Gussago hanno un servizio di questo tipo, il S.A.T, per cui sono stati accreditati e resi disponibili all'utenza due posti aggiuntivi rispetto a quelli a disposizione degli ospiti già inseriti stabilmente. Per l'utilizzo del S.A.T. Il nuovo Piano di Zona prevede, all'intervento n. 7 della sezione relativa alla disabilità, di mantenere la convenzione con la Fo.BAP ed il Comune di Brescia che consente di ripartire l'onere economico del servizio fra i Comuni dell'Ambito Brescia Ovest ed il Comune di Brescia.

Il Tavolo di Zona ha stabilito con apposita determinazione una quota giornaliera che il Comune di residenza dell'utente deve versare al comune Capozona, quota da recuperare integralmente dagli utenti.

### **Destinatari**

Utenti in condizione di handicap con livelli di fragilità e necessità sanitarie differenziate (dal minore al maggiore) lungo il *continuum* residenziale Appartamenti protetti, C.A.H., C.S.S., R.S.D..

### **Obiettivi per il Biennio 2009-2011**

1. Sostenere la presenza e l'attività del S.A.T. (Servizio di Accoglienza Temporanea) esistente a Gussago.
2. Collaborare con gli altri Comuni del Distretto a quanto previsto dal Piano di Zona nell'ambito dell'Intervento n. 9 dell'area disabilità per il "Dopo di noi" e "Dopo di noi durante noi".

## **4. INSERIMENTI LAVORATIVI**

"L'inserimento lavorativo è la fase in cui il soggetto disabile che ha raggiunto una completa maturazione relazionale e strutturale dell'identità, nonché l'acquisizione di professionalità viene collocato in una realtà produttiva parzialmente sconosciuta". L'avvio di un'attività lavorativa, il trattamento retributivo, il recupero parziale di una vita di relazione, determinano per il disabile, e non solo, le occasioni per l'inserimento più generale nel contesto sociale e costituiscono un elemento importante al fine della sua crescita psicologica e relazionale. Attraverso l'inserimento lavorativo, il soggetto può realizzarsi esistenzialmente ed uscire dal circuito assistenziale.

Il lavoro rappresenta, inoltre, la logica conclusione di tutta l'attività di inserimento, formazione, socializzazione e riabilitazione svolta durante l'età evolutiva.

Le attività per l'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati fanno riferimento a diverse titolarità ed in particolare:

Ai Comuni per gli aspetti socio assistenziali e per quelli programmatori;

Alla Provincia, per gli aspetti di gestione del sistema del collocamento ordinario e mirato.

A partire dal 2010 i Comuni dovranno riappropriarsi della gestione degli interventi per l'addestramento e l'integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio, creando un nuovo modello organizzativo. A tal fine l'Assemblea dei Sindaci ha deliberato la convenzione con A.C.B. servizi per l'affidamento della programmazione e gestione del servizio integrazione lavorativa delle persone in condizione di svantaggio.

L'Amministrazione si impegna ad erogare contributi motivazionali ai soggetti in tirocinio lavorativo.

Le tipologie degli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo sono:

- tirocinio di formazione e orientamento con finalità:
  - osservativa;
  - lavorativa, addestrativa e abilitativa;

- collocativa;
- monitoraggio post-assunzione
- rimborso parziale oneri sociali

Il tirocinio è un intervento consono per i soggetti portatori di handicap che hanno le capacità necessarie per assumere il ruolo di lavoratore.

L'obiettivo dell'inserimento e l'assunzione definitiva presso un'Azienda. Quindi viene previsto un periodo di tirocinio già nell'Azienda che presumibilmente è disposta all'assunzione oppure in Aziende disponibili all'espletamento della fase osservativa.

Il Comune di Castegnato, privilegia lo strumento delle convenzioni con le cooperative sociali presenti sul territorio per l'inserimento lavorativo di soggetti handicappati difficilmente collocabili,

## **5. FREQUENZA ALLA SCUOLA AUDIOFONETICA**

L'Amministrazione Comunale ha in atto una convenzione con la Provincia di Brescia per il funzionamento della Scuola audiofonetica dell'istituto Canossiano di Mompiano (BS) per l'assistenza di minori sordomuti.

Il Comune sostiene una spesa pro-capite pari al 50% della retta annuale di frequenza prevista. Il rimanente 50% viene assunto da parte della Provincia. La Provincia stessa, ogni anno scolastico, precisa, in via preventiva, le quote a carico dei Comuni interessati. Attualmente il comune ha in carico n. 2 minori.

## **6. INTEGRAZIONE PORTATORI DI HANDICAP NELLA SCUOLE**

Il Comune tiene conto dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (2004 - 2009) siglato dalla Provincia di Brescia, CSA di Brescia, ASL e Comuni, e garantisce l'assistenza ai portatori di handicap di personale specializzato. L'Accordo di Programma stabilisce che la certificazione di situazione di handicap scolastico compete allo psicologo esperto dell'età evolutiva (Asl) o ad un medico specialista (neuropsichiatria) nella patologia assegnata (Azienda Ospedale). Nella certificazione deve essere evidenziata la necessità di attivare l'assistenza per l'autonomia di base, il servizio trasporto se necessita, l'assegnazione dell'insegnante di sostegno. Il Dirigente Scolastico sulla base della documentazione pervenuta dall'Asl o dall'Azienda Ospedaliera richiede al C.S.A. la nomina degli insegnanti di sostegno e al Comune di residenza dell'alunno la presenza dell'Assistente per l'autonomia e la comunicazione e l'eventuale servizio di trasporto.

Il Piano di Zona 2009-2011 ha approvato un Mansionario per l'integrazione scolastica, unico per tutti i comuni, per condividere le caratteristiche del servizio e le modalità con cui assegnare le ore di assistenza agli alunni. L'intervento viene programmato ogni anno nel Piano diritto allo Studio e la spesa compete all'Intervento di Bilancio del servizio sociale pari a €115.000,00

### **Destinatari**

Tutti i servizi relativi a questo settore sono servizi per persone in condizione di handicap in età scolare.

### **Obiettivi per il biennio 2009-2011**

1. Operare per il rinnovo dell'Accordo di Programma territoriale del Distretto Brescia Ovest n. 2 per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap quando questo giungerà a scadenza (luglio 2010).

## **7. INTERVENTI E PROGETTI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE PER PERSONE IN CONDIZIONE DI HANDICAP**

### **Descrizione del servizio**

Quanto qui descritto fa riferimento ad azioni ad ampio raggio in favore delle persone in condizione di handicap e trova il suo fondamento normativo nell'art. 7 comma 1 punto f della L. 328/2008: “*Le persone che accedono alla rete delle unità di offerta sociali e socio sanitarie hanno diritto a: (...) f) essere prese in carico in maniera personalizzata e continuativa ed essere coinvolte nella formulazione dei relativi progetti...*”

Gli interventi ed i progetti qui considerati, infatti, si pongono quale necessario complemento alla rete dei servizi “storici” per l'handicap illustrati alle pagine precedenti. Essi possono essere anche molto diversi l'uno dall'altro ma sono tutti caratterizzati dall'essere rivolti alle persone in condizione di handicap, prioritariamente a quelle in condizione di gravità, per favorire la realizzazione di un'adeguata qualità della vita nonché l'integrazione sociale nel contesto di appartenenza. Nell'ambito del disposto normativo di cui sopra, inoltre, la logica operativa sottesa ai progetti qui considerati consente anche di modulare l'accesso e la fruizione dei servizi consolidati (diurni e residenziali) in maniera individualizzata, all'interno di un complessivo progetto di vita che corrisponda il più possibile alle reali esigenze dell'utente.

Una parte degli interventi qui di seguito descritti è realizzata dal Comune tramite operatori incaricati dalla medesima ditta che gestisce in appalto, per conto dell'ente locale, anche il servizio di integrazione scolastica per gli alunni in condizione di handicap. I progetti e/o gli interventi vengono infatti strutturati tenendo conto delle caratteristiche dell'utente e delle risorse territoriali disponibili.

E' da considerare, infine, che il Piano di Zona distrettuale prevede per il triennio, di valutare l'istituzione di un servizio di coordinamento e consulenza distrettuale che operi specificamente nell'ambito dell'elaborazione di azioni che favoriscano l'integrazione sociale delle persone in condizione di handicap (v. intervento n. 10 area disabilità).

Attualmente afferiscono a questo ambito i seguenti interventi e progetti:

**Progetti estivi:** rientrano qui i progetti di socializzazione attuati presso i Centri Estivi, sia quello comunale che quelli parrocchiali.

**Esercitazioni dell'autonomia:** sono attuati in collaborazione con la locale ASL e prevedono una collocazione non remunerata presso ditte, istituzioni o realtà specifiche ai soli fini della socializzazione.

**Progetti L. 162/98:** progetti di assistenza o sostegno alla vita autonoma, a valenza di integrazione sociale, finanziati alla persona in condizione di handicap da questa normativa tramite l'ente locale.

### **Destinatari**

Persone in condizione di handicap grave, gravissimo o medio grave a seconda degli interventi. Per i progetti individualizzati viene data priorità all'attivazione di interventi su disabili le cui famiglie hanno anche significative necessità di sostegno assistenziale.

### **Obiettivi per il biennio 2009-2011**

1. Ampliare ulteriormente la partecipazione dei minori in condizione di handicap ai Centri estivi sia parrocchiali che comunale, fornendo un adeguato supporto assistenziale ed educativo che ne garantisca la migliore integrazione possibile nelle attività ludico ricreative.
2. Perseguire la realizzazione a livello locale delle ipotesi operative elaborate a livello zonale per favorire la piena integrazione sociale delle persone in situazione di handicap.
3. Definire una significativa collaborazione con il nascente servizio di tutela in favore dei disabili dell'ASL di Brescia.
4. Dare applicazione al Regolamento Distrettuale che disciplinerà i criteri di compartecipazione al costo dei servizi per disabili.

## 4. AREA MINORI E FAMIGLIE

1. Servizio micronido
2. Tutela Minori
3. Servizi di assistenza domiciliare educativa per Minori
4. Affidamenti famigliari e presso strutture residenziali per minori
5. Centro ricreativo estivo diurno
6. Progetto Voucher Sociali di sostegno alla famiglia e alla natalità
7. Assegno di maternità e Assegno per il Nucleo Familiare Numeroso
8. Progetto "Il Tempo della Comunità azioni e relazioni (legge 285/97)

### 1. SERVIZIO MICRONIDO

#### Descrizione del servizio

La locale scuola materna "Regina Margherita" svolge il servizio di micronido, riservato ai bambini dai 18 mesi a 3 anni, sulla base del Decreto autorizzativo rilasciato per legge dalla Provincia di Brescia 1992 per un numero massimo **di n° 30 bambini**.

Si tratta di un servizio avente la finalità di provvedere alla custodia temporanea dei bambini al fine di assicurare un'assistenza adeguata alla famiglia e per facilitare altresì l'accesso della donna al lavoro; la finalità fondamentale di tale servizio consiste, dunque, nel fatto di concorrere allo sviluppo della personalità del bambino mediante attività formative, educative e pedagogiche.

Per cui, riconosciuta da parte d'alcune famiglie, con precedenza a coppie e madri lavoratrici di Castegnato, l'esigenza di affidare i figli d'età inferiore ai 3 anni a persone qualificate a fornire un servizio educativo e sociale pubblico, si stipula per ogni anno scolastico un'apposita convenzione con la scuola materna che disciplina ogni aspetto del servizio.

### 2. TUTELA MINORI

#### Descrizione del servizio

Il servizio sociale del Comune si fa carico, con gli altri enti ed istituzioni preposti, della tutela dei minori in situazione di rischio.

La tutela si attua su più fronti: da una parte è necessario garantire ai minori maltrattati, abbandonati o trascurati interventi tempestivi che allontanino le cause di tali violenze, dall'altra bisogna poter operare affinché ogni minore, anche quello più emarginato, abbia pari opportunità di accesso ai diritti fondamentali che la società riconosce ad ogni bambino.

Per raggiungere questi scopi il Comune opera in raccordo con l'Asl e garantisce, direttamente, in forma congiunta, mediante il Piano di Zona, o attraverso affidamento all'Asl stessa i seguenti servizi:

- **INTERVENTI DI SOSTEGNO E TERAPIA**
- **TUTELA MINORI**
- **EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI**
- **AFFIDI E ADOZIONI (la cui gestione è delegata all'Asl)**
- **CENTRI DI PRONTO INTERVENTO**
- **COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI**
- **MEDIAZIONE FAMILIARE**

Opera inoltre a stretto contatto con le scuole e con le associazioni del privato sociale e di volontariato ( Caritas, Oratori ecc...) che si occupano di minori. Questi collegamenti consentono, in particolare, di individuare precocemente eventuali situazioni di minori a rischio facilitando e rendendo più rapida l'attivazione degli interventi necessari.

Per ciò che riguarda specificamente il servizio di tutela dei minori, soggetti a decreto del Tribunale per i Minorenni, come noto, è stato costituito dall'Azienda in seguito al ritiro della delega all'ASL avvenuta nel luglio 2005. Dal 2005 esiste un protocollo d'intesa con l'ASL la quale garantisce le prestazioni sanitarie (psicologi) per la tutela.

Si evidenzia una continua crescita dei casi di Tutela minori, sia di minori segnalati con Decreti del TM, sia del T.O.

L'ufficio tutela minori si avvale di una consulenza legale esterna, vista la complessità di alcuni casi trattati e di uno sportello di mediazione familiare, anch'esso gestito mediante l'Azienda Speciale, che ha sede presso il Comune di Gussago e di Torbole Casaglia. L'attivazione di questo servizio è nata anche in seguito alle crescenti richieste contenute nei decreti dei giudici relativamente, per l'appunto, all'avvio di percorsi di mediazione a favore delle coppie soggette a tutela.

Da luglio 2008 sono stati incaricati dall'Azienda, per 20/25 ore mensili, due educatori per la gestione degli incontri protetti, per meglio finalizzare l'intervento delle assistenti sociali in altre fasi operative della presa in carico e, nel contempo, valorizzare l'importante momento di osservazione della relazione fra i minori e i genitori non affidatari attraverso una figura professionale specifica.

La gestione degli ambiti di intervento di tutela diversi da quelli che vedono coinvolta la magistratura (ad esempio situazioni riguardanti famiglie multiproblematiche) resta in carico al servizio sociale che, tuttavia, può avvalersi del supporto e della consulenza delle assistenti sociali del servizio tutela.

### **Destinatari**

I minori maltrattati, abbandonati, a rischio di violenze sia psicologiche che fisiche e le loro famiglie; le famiglie con serie e gravi problematiche educative e genitoriali nei confronti dei figli minori, le famiglie a rischio di emarginazione.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Collaborare alla stesura di un Protocollo per definire le modalità di passaggio di informazioni tra le assistenti sociali dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 2 e quelle della tutela minori.

## **3. SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA**

### **Descrizione del servizio**

Il servizio di assistenza domiciliare minorile ha lo scopo di sostenere le famiglie che presentano difficoltà nella gestione dei figli. Le prestazioni educative sono svolte da personale qualificato e mirano al recupero educativo dei minori, al miglioramento della relazione genitoriale e ad un positivo inserimento nell'ambiente sociale e scolastico. Tali prestazioni si caratterizzano sia in senso preventivo a favore del minore, sia in termini di sostegno diretto al minore e alla famiglia, al fine di salvaguardare la qualità del rapporto tra genitori e figli e con l'obiettivo di rafforzare il legame tra le figure parentali.

Il servizio è gestito a decorrere dall'anno 2003 attraverso il Tavolo Zonale del Distretto n.2. Il coordinamento è affidato ad un psicopedagogo che in base alle segnalazioni ricevute dagli operatori invianti (Comune, Neuropsichiatria infantile, ASL, Tribunale dei Minori), valuta il problema, prende incarico la situazione e delinea l'intervento educativo.

Il servizio sarà quindi svolto da personale qualificato appartenenti a Cooperative accreditate.

Il costo del servizio è a carico dei fondi del Piano di Zona e nella percentuale del 28 % a carico del Comune di residenza del minore. Non si ritiene di chiedere alcuna contribuzione alla famiglia del minore.

### **Destinatari**

Destinatari degli interventi di assistenza domiciliare educativa sono i minori e le famiglie a rischio di emarginazione laddove la relazione genitori-figli risulti disturbata o si rilevi inadeguatezza educativa da parte delle figure parentali. In particolare l'ADM viene attivata nelle seguenti situazioni:

- carenze socioculturali ed educative da parte della famiglia con conseguente disagio del minore;
- relazioni conflittuali tra i genitori tali da determinare una scarsa attenzione ai bisogni affettivi ed educativi del minore;

- presenza di problematiche sociali che influiscono sullo sviluppo armonico del minore;
- disorganizzazione familiare ed incapacità a gestire adeguatamente gli aspetti pratici del vivere quotidiano;
- situazioni di handicap del minore inserito in contesto familiare disagiato e carente sotto il profilo educativo.

#### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Ottimizzare l'utilizzo di questo servizio, al fine di evitare, dove possibile, l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare.
2. Effettuare una valutazione approfondita dei casi in carico al servizio al fine di verificare la coerenza tra problematiche familiari e natura dello stesso, in modo da attivare le risorse più idonee alla situazione.

#### **4. AFFIDAMENTI FAMILIARI E PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI DI MINORI**

##### **Descrizione del servizio**

“Per affido familiare si intende l’inserimento temporaneo di un minore, privo di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico, presso una famiglia diversa da quella di origine, al fine di garantirgli con continuità il mantenimento, l’educazione e l’istruzione nonché validi rapporti affettivi”.

Esso è uno degli interventi possibili in situazioni di disagio del nucleo familiare e soprattutto nel caso di difficoltà temporanee quali:

- situazione transitoria di incapacità di gestione familiare (es. malattie, ricoveri, ecc...);
- situazioni in cui si stanno definendo nuovi sistemi familiari (es. separazioni, morti, ecc...);
- situazioni di inadeguatezza educativa della famiglia
- situazioni di tensione e difficoltà patologiche della famiglia.

L'affido perciò risponde al bisogno della famiglia naturale di ricerca della conservazione del proprio equilibrio interno, pertanto non può essere considerato una alternativa all'adozione, ma un provvedimento temporaneo poiché, una volta risolto il problema che ha determinato l'allontanamento, si prevede il ritorno del minore nella sua famiglia d'origine.

Si evidenzia così la duplice connotazione dell'intervento di affido familiare:

- a) di prevenzione per il soggetto che potrebbe trovarsi in stato di disagio (soggetto a rischio) come conseguenza della situazione familiare in difficoltà ovvero per il soggetto per il quale è già in atto tale situazione di disagio;
- b) di sostegno alla famiglia di origine per aiutarla a superare la momentanea situazione di crisi.

Per questo servizio gli operatori dell'ASL e del comune sono gli organi competenti nel selezionare e preparare gli affidatari, curare il collegamento tra famiglia d'origine e affidatari, vigilare durante l'affidamento. Il Comune, come definito dall'art. 82 punto f L.R. 1/86, eroga il contributo da corrispondere agli affidatari per il mantenimento degli affidati, pari a €280,00 mensili.

Per situazioni che richiedono un particolare impegno da parte del nucleo affidatario (minori portatori di handicap o gravemente disadattati o che necessitano di costose cure mediche non mutuabili) il compenso per l'affidamento potrà essere elevato fino ad un massimo del 50% del contributo. In deroga a tale indicazione il contributo non sarà erogato in presenza di famiglie affidatarie che esplicitino la volontarietà e gratuità del servizio reso.

In caso di erogazione di un contributo agli affidatari, l'Amministrazione Comunale può richiedere il concorso alle famiglie di origine dei minori, commisurato alla situazione economico-sociale delle stesse.

Nel caso di minori per i quali la Magistratura Minorile ha disposto l'allontanamento dal nucleo e l'affido a comunità il Comune di residenza degli esercenti la potestà genitoriale deve sostenere l'onere finanziario della retta.

##### **Destinatari:**

Minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico.



### **Obiettivi per il bienni 2010-2011:**

1. Sensibilizzare la cittadinanza sui temi dell'affido.

## **5. CENTRO RICREATIVO ESTIVO DIURNO**

### **Descrizione del servizio**

Il Centro Ricreativo Estivo Diurno (C.R.E.D.) è individuato dalla Legge Regionale n° 1 /1986 e dal successivo Piano socio-assistenziale regionale come "servizio che attua una concreta politica di prevenzione e socializzazione dando continuità all'azione educativa della scuola" durante il periodo *estivo*.

Il C.R.ED. permette alle famiglie di avere un sostegno qualificato rispondendo anche al bisogno di custodia in un momento in cui le scuole sono chiuse, mentre ai minori consente di sperimentare un luogo di incontro e socializzazione protetto, dove trovano spazio, con opportune modalità di inserimento, anche a minori con carenze psicofisiche.

L'Amministrazione offre alle famiglie di Castegnato un'opportunità di CRED per 6 settimane nel periodo estivo rivolto a minori di età compresa fra i 3 e i 14 anni.

Da alcuni anni il servizio è organizzato in collaborazione con il locale Oratorio S. Filippo Neri di Castegnato tramite apposita convenzione.

L'Amministrazione Comunale inoltre gestisce un Centro Estivo specifico per bambini della scuola materna, per 3 settimane a luglio, organizzato presso la scuola materna "A. Sabin.

La quota a carico delle famiglie sarà determinata applicando al costo dei servizi la tariffa stabilita da apposita delibera di Giunta Comunale. Il reddito, in base al quale è determinata la quota di partecipazione a carico delle famiglie è il reddito I.S.E.E.

E' garantito un servizio mensa, per un numero massimo di circa 60 posti, con la precedenza a bambini con genitori che lavorano. E' prevista una riduzione del 50% della retta dal secondo figlio/a iscritto al servizio oltre che una riduzione del 20% del costo per il secondo figlio/a iscritti al servizio mensa. Qualora il bambino necessiti di interventi assistenziali individualizzati, gli oneri saranno a carico del comune di residenza.

### **Destinatari**

Possono iscriversi al Centro Estivo Comunale i bambini ed i ragazzi di età compresa fra i tre ed i quattordici anni..

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Offrire alle famiglie dei momenti aggregativi e socializzanti per i propri figli nel periodo estivo.
2. Garantire la frequenza al CRD di tutti i minori in situazione di handicap che ne facciano richiesta compatibilmente con le caratteristiche del servizio

## **6. PROGETTO VOUCHER SOCIALI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E ALLA NATALITÀ**

### **Descrizione del servizio**

Il progetto, finalizzato al sostegno delle famiglie che si trovano ad affrontare l'evento della maternità, prevede l'erogazione di voucher sociali intesi come titoli di credito dal valore nominale prestabilito, spendibili presso una rete di punti vendita accreditati per l'acquisto di generi di prima necessità rivolti specificatamente alla prima infanzia (madre e figli), ovvero appartenenti alle seguenti categorie merceologiche:

- prodotti alimentari per l'infanzia (omogeneizzati, pappe, prodotti dietetici ecc.);
- articoli farmaceutici, parafarmaceutici e sanitari per il lattante e la madre ( pannolini, latte in polvere ecc. );
- accessori specifici per la prima infanzia e la maternità (seggiolone, passeggino ecc... )

I beneficiari potranno utilizzare i voucher solo ed esclusivamente presso i punti vendita accreditati, che provvedono ad accertare l'identità del titolare ed a far firmare in maniera leggibile ciascun voucher esibito, quale condizione essenziale per l'acquisto dei beni previsti.

### **Destinatari**

I requisiti per l'accesso al beneficio sono definiti, di anno in anno, mediante apposito bando predisposto dall'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale". Attualmente sono Destinatari dell'intervento le famiglie residenti nel Comune al cui interno è presente un figlio di età compresa tra gli zero e un anno. Per i cittadini stranieri è previsto il possesso della Carta di Soggiorno. La situazione Isee del nucleo familiare deve essere pari o inferiore a €12.000,00.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Garantire a tutti i potenziali aventi diritto un'adeguata informativa.
2. Distribuire l'intera somma destinata all'intervento in quanto ciò dimostrerebbe la bontà dei requisiti individuati per accedere allo stesso.

Il progetto è finanziato con i fondi del Piano di Zona ed è proposto su tutto il territorio dell'Ambito Distrettuale n. 2.

## **7. ASSEGNO DI MATERNITA' e ASSEGNO PER NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO**

### **Descrizione del servizio**

Il Comune raccoglie e valuta le domande presentate dell'utenza per ottenere questi due tipi di assegni:

- istruisce le pratiche;
- 
- in base alla Dichiarazione Sostitutiva Unica verifica il diritto o meno del nucleo ad avere tale contributo in relazione ai limiti di reddito fissati annualmente;
- assume apposita determinazione di concessione o meno del contributo e comunica l'importo dell'assegno spettante alla famiglia all'INPS che procede all'erogazione.

### **Destinatari**

Sono destinatari degli assegni i nuclei familiari con almeno tre figli minori a carico aventi i requisiti economici previsti dalla normativa.

Sono destinatarie degli assegni di maternità le cittadine residenti (dal 1° luglio 2000, anche straniere, purché in possesso della carta di soggiorno) che non percepiscano da altri enti assegni di maternità o che lo percepiscano di importo inferiore a quello previsto per gli assegni di maternità in questione.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Divulgare l'informazione della cittadinanza.
2. Valutare l'idoneità delle domande.

## **8. PROGETTO "IL TEMPO DELLA COMUNITA': AZIONI E RELAZIONI" (LEGGE 285/97)**

La legge 285 costituisce da quasi dodici anni una irrinunciabile risorsa per le politiche preventive a favore di bambini, adolescenti e giovani; le risorse finanziate hanno permesso alle Amministrazioni Locali di attivare interventi anche di tipo sperimentale, mirati al benessere di questa importante fascia della popolazione. Dal 2004 i Comuni dell'Ambito, con Ente capofila il Comune di Gussago, presentano un unico progetto dal titolo: "Il tempo della Comunità: azioni e relazioni" che raccoglie al proprio interno diverse tipologie di azioni e interventi:

- sostegno alle famiglie nel compito educativo attraverso momenti formativi, laboratori socio-affettivi e sportelli di ascolto;
- promozione del protagonismo giovanile per monitorare e prevenire le situazioni di devianza, curando il benessere degli adolescenti e dei giovani del territorio.

Nell'ambito di tale progetto l'Amministrazione Comunale propone le seguenti iniziative rivolte alle famiglie di bambini frequentanti scuola materna, elementare e media.

- **Mediatori linguistico-culturali** per migliorare l'accoglienza degli alunni e delle famiglie straniere e sostenerle nel procedo di integrazione scolastica.  
I mediatori affiancano l'insegnante nel consolidare il rapporto scuola-famiglia, migliora la condivisione di valori comuni, ed avviano un processo di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri. L'alunno straniero, a seconda del livello di conoscenza della lingua italiana, segue un progetto di alfabetizzazione e sostegno scolastico, per una media di circa 20 ore annue, seguito delle insegnanti.
- **Incontri formativi**, convegni e dibattiti per genitori di bambini frequentanti la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado con lo scopo di sostenere e potenziare le capacità genitoriali, nonché di migliorare il rapporto genitori-figli e scuola famiglia.
- **Animazione e socializzazione minori e famiglie**  
Il Comune intende promuovere incontri e iniziative di socializzazione e ricreazione, nel periodo estivo, al fine di valorizzare il benessere individuale delle famiglie e degli adolescenti oltre che favorire l'aggregazione della comunità ed una proficua organizzazione del tempo libero. Tra queste, ad esempio: "Serate nei parchi", "Letture animate e giocate", "Spettacoli teatrali coinvolgenti" ecc.
- **Consulenza pedagogica** a favore di soggetti, famiglie e/o di adolescenti che stanno attraversando momenti difficili e che hanno bisogno di essere orientati rispetto ad alcune scelte.
- **Sostegno al percorso scolastico degli alunni della scuola secondaria di I° grado:** su richiesta della scuola verranno istituiti dei corsi di recupero per alcuni studenti in temporanea difficoltà dal secondo quadrimestre scolastico al fine di migliorare il rendimento scolastico.
- **Laboratori teatrale per i ragazzi della scuola secondaria di I° grado**  
Su richiesta della scuola si organizzeranno dei laboratori teatrali in orario extrascolastico riservato ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, finalizzati a migliorare le abilità espressive e la socializzazione dei ragazzi.

### **Destinatari**

Il progetto si rivolge ai ragazzi e ai loro genitori

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Rafforzare la messa in rete dei servizi del territorio al fine di aumentare le probabilità di riuscita degli interventi messi in atto.
2. Prevenire fenomeni di emarginazione e disagio.

<b>5. AREA IMMIGRAZIONE</b>
-----------------------------

1. Collaborazione Associazione Multiethnica di Castegnato
2. Progetto "Sa-per-fare: l'integrazione degli stranieri attraverso una rete di servizi di formazione, informazione e orientamento" (L. 40/98)
3. Corso di italiano per Donne straniere

Nel Comune di Castegnato la popolazione straniera rappresenta una realtà sempre più significativa, forte e radicata, e in crescita.

Le principali richieste inoltrate al Comune dagli stranieri sono finalizzate al soddisfacimento del bisogno abitativo e lavorativo per i quali difficilmente sono reperibili risorse comunali adeguate. I servizi normalmente attivati sul territorio sono inerenti alla **mediazione linguistica-culturale** e agli sportelli informativi.

## **1. COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE MULTIETNICA DI CASTEGNATO**

L'obiettivo è di lavorare in rete per favorire l'integrazione multiculturale, sia mediante la mediazione linguistica a scuola e nell'aiuto nei compiti a casa, sia attraverso il Segretariato Sociale. In questi anni si è consolidata la collaborazione tra l'Associazione e i Servizi Sociali: spesso i cittadini stranieri vengono accompagnati al Servizio da un rappresentante dell'Associazione che svolge un importante ruolo di mediazione linguistico – culturale.

## **2. PROGETTO “SA-PER-FARE: L'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO” (L. 40/98)**

### **Descrizione del servizio**

Il progetto, che è distrettuale, si propone di mantenere ed ampliare i servizi informativi e formativi presenti sul territorio e finalizzati a favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei cittadini stranieri residenti o che lavorano in uno dei Comuni citati, attraverso l'accrescimento dell'autonomia ed il potenziamento delle risorse personali e familiari.

Il progetto si articola nei seguenti interventi:

- mantenimento dei tre sportelli attrezzati per la rilevazione, l'ascolto dei bisogni e la diffusione di informazioni e strumenti di orientamento, anche lavorativo, ai cittadini stranieri. Tali sportelli, autorizzati dalla Questura, supportano i cittadini stranieri anche nella compilazione delle pratiche relative a permessi di soggiorno, carta di soggiorno e ricongiungimenti familiari.
- attivazione di corsi di alfabetizzazione di lingua italiana, in orario serale, per fornire agli stranieri lo strumento linguistico necessario per poter comprendere e comunicare sia in ambiente lavorativo sia nel contesto sociale in genere.
- servizio di mediazione linguistica e culturale a supporto dei servizi sociali.
- sviluppo di una rete di rapporti con le realtà pubbliche, private e di volontariato presenti sul territorio al fine di coordinare le diverse azioni messe in atto e massimizzare così i risultati ottenibili.

Il progetto viene gestito in collaborazione con la Cooperativa Accoglienza Migranti di Brescia, la cooperativa Tempo Libero e l'Associazione Multietnica Terre Unite, consorziate fra loro: in particolare la prima si occupa degli sportelli mentre le restanti due dei corsi di alfabetizzazione e dei mediatori.

### **Destinatari**

Il progetto “Sa-per-fare: l'integrazione degli stranieri attraverso una rete di servizi di formazione, informazione e orientamento” si rivolge a tutti gli stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito n. 2, Brescia Ovest o che lavorano in uno di detti Comuni.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

1. Promuovere momenti di confronto fra i soggetti incaricati della gestione del progetto, il referente per il settore stranieri del Piano di Zona e le assistenti sociali di tutti i Comuni coinvolti al fine di condividere i risultati raggiunti e le eventuali problematiche emerse.

## **2. CORSO DI ITALIANO PER DONNE STRANIERE**

### **Descrizione del servizio**

L'Amministrazione Comunale promuove in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Castegnato un Corso di alfabetizzazione di lingua italiana, rivolto solo alle donne con la finalità di fornire una prima conoscenza della lingua italiana, al fine di agevolare l'inserimento sociale e l'integrazione delle donne straniere.

### **Destinatari**

Donne straniere residenti con regolare permesso di soggiorno

**Obiettivi**

Fornire una prima conoscenza della lingua italiana e socializzare con altre donne.

Il progetto è finanziato con fondi propri, mediante incarico di collaborazione diretta ad una insegnante di lingua italiana.

**Risorse finanziarie**

Stanziamiento nel bilancio di Previsione di risorse proprie.

## 6. AREA POLITICHE GIOVANILI

1. Attivita' di animazione e socializzazione per giovani ed adolescenti
2. Borse lavoro, servizio civile volontario, lavori socialmente utili, voucher buoni lavoro
3. Progetto "Fuori Classe"
4. Progetto Giovani
5. Voucher per "ripetizioni estive"

### 1. ATTIVITA' DI ANIMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE PER GIOVANI ED ADOLESCENTI

In collaborazione con la Consulta Giovani verranno organizzate varie iniziative finalizzate alla socializzazione dei giovani, al fine di prevenire situazioni di disagio: BaKKano Vitale, Lan Party, Corsi di avvicinamento al teatro, Cineforum al Centro Civico.

### 2. BORSE LAVORO, SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO, LAVORI SOCIALMENTE UTILI.

L'Amministrazione Comunale, anche attraverso il coinvolgimento delle competenti Consulte, intende predisporre varie iniziative, nell'ambito di progetti finalizzati al miglioramento della comunità locale, per:

- favorire lo svolgimento di attività lavorativa,
- recuperare una vita di relazione,
- impegnarsi nel volontariato;

Potranno quindi essere definite, per progetti specifici, delle **borse lavoro** rivolte agli studenti durante il periodo estivo.

L'Amministrazione crede molto nel valore del Volontariato: l'Amministrazione promuove la cultura del "Non profit", soprattutto tra i giovani sensibilizzando le nuove generazioni al mondo del Volontariato, con il coinvolgimento di adulti significativi quale partecipazione attiva ai bisogni sociali emergenti, quale occasione di "autorealizzazione".

Per l'anno 2010/211 ci sarà un Progetto di Volontariato Servizio Civile tramite l'ANCI Regione Lombardia, con l'impiego di un volontario/a ai Servizi Sociali.

Il Comune di Castegnato ha approvato dei progetti per l'Avvio di Lavoratori Socialmente Utili, tramite chiamata numerica al Centro per l'impiego di Brescia: sono attualmente in servizio n. 4 persone, ognuno per 20 ore settimanali, di queste 2 sono impiegati presso la Biblioteca, e 2 presso l'Ufficio Tecnico.

### 3. PROGETTO "FUORICLASSE"

#### Descrizione del servizio

Il progetto Fuoriclasse rientra nell'offerta di interventi di prevenzione primaria e si compone di quattro azioni generali che, sul nostro territorio, troveranno attuazione nei seguenti interventi:

- messa a disposizione di un esperto in orientamento scolastico per accompagnare gli studenti iscritti al primo biennio della scuola superiore di secondo grado qualora valutassero, per motivi diversi, di voler cambiare il percorso di studi. L'esperto riceverà su appuntamento presso il Punto Informagiovani comunale;
- promozione di un bando sulle arti figurative finalizzato a far emergere le potenzialità artistiche e creative dei giovani di Gussago in un'ottica sia di diffusione mediante mostre itineranti sul territorio del Distretto n. 2 delle opere realizzate sia con una prospettiva professionale. I vincitori del concorso, infatti, potranno godere di finanziamenti, sempre nell'ambito dei fondi relativi al progetto, per effettuare stage all'estero sui temi di loro interesse.

## **Destinatari**

- minori dai 14 a 18 anni: pre-adolescenti e adolescenti frequentanti la scuola dell'obbligo, il triennio della scuola superiore e apprendisti appena entrati nel mondo del lavoro
- giovani dai 19 a 25 anni: studenti universitari, giovani lavoratori e giovani disoccupati/inoccupati
- giovani-adulti dai 25 a 30 anni: lavoratori, giovani in attesa di una collocazione professionale o che vogliono rientrare nel sistema formativo.

## **Obiettivi per il biennio 2009-2011**

Gli obiettivi sono differenziati a seconda delle azioni:

Azione 1 - favorire il successo formativo: intende contribuire alla promozione di una efficace cultura dell'orientamento, inteso come buona pratica educativa e formativa, attuata in sinergia con le diverse istituzioni locali e scolastiche, le associazioni, le reti informative e formative, le realtà educative non scolastiche (oratori, c.a.g. etc.) e le famiglie. In tal modo mira a rispondere efficacemente ai bisogni dei giovani e ad offrire gli strumenti per scegliere in modo più consapevole e per progettare il loro futuro.

Azione 2 - giovani lavoratori: è un'azione a valenza esclusivamente provinciale che intende favorire percorsi di accesso al mercato del lavoro da parte dei giovani inoccupati e disoccupati in modo consapevole e coerente sia con il proprio percorso di studi/formazione che con le richieste delle aziende, sperimentare forme di alternanza scuola-lavoro e promuovere la cultura d'impresa.

Azione 3 – creatività ed espressione: intende promuovere forme e luoghi di partecipazione positiva attraverso la realizzazione di spazi e progetti destinati all'espressione della creatività, lo sviluppo di abilità e talenti dei giovani, favorendo, nel contempo, la creazione di reti; sviluppare occasioni che permettono ai giovani di trasformare il *tempo libero in tempo utile* attraverso la partecipazione ad attività, anche ludico-ricreative, che consentono di aumentare il patrimonio di conoscenze, competenze e capacità.

Azione 4 – il mondo è più grande: intende favorire l'accesso alle opportunità di mobilità all'estero per i giovani del territorio, tramite i programmi europei per i giovani (*Lifelong Learning Programme, Gioventù in Azione: stages, Leonardo da Vinci, Scambi di Gioventù per l'Europa, Servizio Volontario Europeo*, seminari, corsi di formazione), o tramite altre fonti di finanziamento; aumentare significativamente la possibilità di partecipazione delle nuove generazioni alle opportunità offerte dall'Europa nei settori di interesse giovanile, consentendo ai giovani di abbattere le distanze culturali e promuovendo così la manifestazione dei diritti di cittadinanza dei giovani nella nuova Europa.

Risorse finanziarie: il progetto è finanziato con fondi regionali, dei partner aderenti e degli sponsor. Il Distretto n. 2 compartecipa con una somma complessiva di €5.000,00

## **4. Progetto Giovani (L. 45/99)**

### **Descrizione del servizio**

Promuovere azioni volte a sostenere adolescenti e giovani nel difficile processo di crescita, al fine di prevenire l'insorgere di forme di dipendenza da sostanze lecite e/o illecite, in linea con lo spirito della L. 45/1999.

Il distretto BS 2 definirà annualmente il riparto dei fondi a disposizione dei Comuni per questa finalità del Distretto. Verranno individuate delle macro tipologie di azioni e interventi attuabili con questi fondi, nel rispetto della finalità succitata

## **Destinatari**

Giovani di età compresa fra i 16 e i 25 anni.

## **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

Favorire il benessere individuale e prevenire possibili situazioni di disagio giovanile.

## **5. VOUCHER PER RIPETIZIONI ESTIVE**

### **Descrizione del servizio**

Offrire un servizio di supporto, per i ragazzi frequentanti le scuole che hanno delle lacune scolastiche e/o hanno avuto un debito formativo, che durante l'estate vogliono recuperare. Reperire degli studenti universitari residenti e/o residenti diplomati interessati ad impartire lezioni, a fronte di Voucher compartecipati dal comune.

### **Destinatari**

Ragazzi che frequentano le scuole di Castegnato e/o le scuole superiori di Brescia.

### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

favorire e potenziare la formazione scolastiche e prevenire l'eventuale abbandono scolastico.

## **7. AREA DIPENDENZA E DISAGIO ADULTO**

1. Progetto di prevenzione dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti "Stasera guido io" (l. 45/99)
2. Sostegno al disagio adulto
3. Inserimento e reinserimento lavorativo

### **1. PROGETTO DI PREVENZIONE DELL'USO E ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI "Stasera guido io" (L. 45/99)**

#### **Descrizione del servizio**

Per il triennio 2009-2011 gli undici Comuni del Distretto n. 2 hanno riconfermato uno stanziamento da destinare agli interventi di prevenzione secondaria, secondo le finalità della L. 45/1999. In particolare, a livello distrettuale verrà realizzata quale unica azione quella che prevede l'intervento di educatori professionali presso le scuole guida del Distretto, chiamati ad affrontare il tema del rapporto alcool e guida.

#### **Destinatari**

Giovani che seguono i percorsi di preparazione alla patente di guida.

#### **Obiettivi per il biennio 2010-2011**

2. Sviluppare una maggiore consapevolezza e valutazione critica circa i rischi correlati all'uso ed abuso di sostanze lecite ed illecite, durante la guida.
3. Prevenire situazioni di rischi e pericolo per i giovani

### **2. SOSTEGNO AL DISAGIO ADULTO**

#### **Descrizione del servizio**

Gli interventi a sostegno di coloro che presentano problemi di grave disadattamento si concretizzano in colloqui di segretariato sociale, di orientamento e di accesso ai servizi, nell'inserimento lavorativo (per il quale si rimanda al paragrafo "inserimento e reinserimento lavorativo"), nonché mediante la collaborazione dei servizi territoriali specialistici, nella realizzazione di progetti di recupero al fine di restituire dignità e un ruolo sociale alla persona in situazione di grave disagio. Già da alcuni anni gli interventi a favore di questa categoria di soggetti sono particolarmente numerosi e complessi. Per i casi più gravi, che presentano anche problematiche di tipo psichiatrico, è sempre più frequente il ricorso a Trattamenti Sanitari Obbligatorii richiesti dai servizi specialistici.

#### **Destinatari**

Sono destinatari di tali interventi quelle persone che, a causa di un sovrapporsi di esperienze di vita negative o di malattie, comprese quelle di natura psichiatrica, faticano a ritrovare da sole le risorse



necessarie al superamento del disagio e per le quali è pertanto necessario predisporre progetti individualizzati che spesso coinvolgono diversi servizi e si articolano in un complesso di azioni.

### **Obiettivi per il Biennio 2010-2011**

1. Potenziare la collaborazione, con i servizi specialistici, in particolare con il C.P.S., il Ser.T., il N.O.A, lo S.M.I. e il Nucleo Integrazione Lavorativa (secondo il modello provinciale che verrà elaborato dal Coordinamento degli Uffici di Piano e dalla Conferenza dei Sindaci) per la realizzazione di progetti di recupero di persone in situazioni di grave disagio.
2. Definire, secondo l'orientamento del Piano di Zona, specifici protocolli per la gestione integrata dei servizi rivolti all'inserimento sociale dell'utenza psichiatrica e per i casi di marginalità sociale grave, anche attraverso la sensibilizzazione alla formazione degli operatori che si trovano a lavorare in stretto contatto con tale utenza.

### **3. INSERIMENTO E REINSERIMENTO LAVORATIVO**

#### **Descrizione del servizio**

Negli ultimi tempi il settore dell'inserimento lavorativo è stato oggetto di una crescente diversificazione dei soggetti coinvolti, istituzionali e non (privato sociale e associazionismo). Oltre che ricorrere al N.I.L., il servizio sociale opera in modo sempre più consistente per attivare canali alternativi che possono essere rappresentati da singole realtà cooperative, da istituzioni quali la Provincia o i Centri per l'Impiego, da opportunità messe in atto direttamente dall'ente locale o da ditte private.

L'Amministrazione interviene erogando dei contributi motivazionali ai soggetti in tirocinio lavorativo.

#### **Destinatari**

Persone in situazione di svantaggio con difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.

### **Obiettivi per il biennio 2009-2011**

1. Instaurare forme di collaborazione tra i vari Enti che si occupano dell'inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio.